

DA PALAZZO CISTERNA Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



RIFLETTORI SUI RESTAURI D'ARTE

Un anno di lavoro agile



Venerdi dal Sindaco: a Reano storia e arte



100 mila alberi con il bando forestazione

Sommario



PRIMO PIANO

Zona rossa, un anno dopo torna a crescere il lavoro agile.....	3
La Settimana della Resilienza per ricordare le vittime del Covid-19.....	4

CARTOLINE DAI COMUNI

Balme.....	6
Brusasco, Carema.....	7
Mombello, Pratiglione.....	8
Virle.....	9

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Il Commissione.....	10
---------------------	----

VENERDÌ DAL SINDACO

A Reano con i Dal Pozzo della Cisterna.....	12
Il Mip rinnova la collaborazione.....	

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

con i tre Gal del territorio.....	14
Torino città aumentata: il nuovo piano strategico metropolitano.....	15
Homeworking: non chiamiamolo conciliazione.....	17
Top Metro Fa Bene.....	18

Ripartiamo insieme per lo sviluppo e la crescita del Pinerolese..... 19

Due webinar per operatori degli Sportelli unici per le attività produttive..... 21

Bando forestazione, previsti 100.000 alberi in 100 ettari di nuove foreste..... 22

Vivere e lavorare in montagna, lo sportello riaprirà ad aprile..... 27

Anche gli angeli di Chiomonte protagonisti dei #ritialpinivalsusa..... 30

Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, premi in vista per l'edizione 2020..... 34

Spreco di cibo, un po' meno nel 2020 ma la strada è ancora lunga..... 35

"Caro Fabrizio, ti racconto di un ricordo"..... 36

Giornata internazionale contro la discriminazione razziale..... 37

ASSISTENZA TECNICA

Progetto definitivo per il nuovo ostello a Chiusa San Michele..... 38

VIABILITÀ

Torna la Cesana-Sestriere, a 60 anni dalla prima edizione..... 40

LINGUE MADRI

Chantar l'Uvern 2021, teatro, cinema e fiabe nel programma dei prossimi giorni..... 42

RESTAURI DA SCOPRIRE

Lavori in corso all'Accademia di Medicina di Torino..... 43

VENIAMO NOI DA VOI

Pietro da Cortona..... 46

TORINOSCIENZA

L'INRiM premia le cinque migliori tesi di laurea magistrale..... 48

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria particolari è stata selezionata la fotografia di **Alessia Congia di Torino**:
"I tram storici di Torino".

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Hanno collaborato Riccardo Ganci e Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 19 marzo 2021

Zona rossa, un anno dopo torna a crescere il lavoro agile

15 marzo 2020, 15 marzo 2021.

Un anno dopo, siamo ancora in zona rossa. Non solo in Piemonte, ma pressoché in tutta Italia e la Città metropolitana di Torino - come tutti gli altri Enti pubblici - è tornata a privilegiare il lavoro agile in percentuale massiccia.

Se fino alla scorsa settimana la percentuale dei dipendenti del nostro Ente impegnati da casa nello smart working si aggirava sul 65%, da lunedì i giorni di presenza in sede sono drasticamente calati anche perché sappiamo che la percentuale di coloro che possono svolgere la loro attività da remoto è superiore al 90%.

Il nostro Ente non ha mai interrotto l'attività, né durante la

prima fase di lockdown lo scorso anno né lo farà ora: i servizi rivolti al pubblico, sia tramite il lavoro agile che in presenza per le attività indifferibili, sono sempre stati mantenuti e l'esperienza del 2020 ci ha insegnato come dare risposta anche da remoto.

Intanto, tutto il personale proprio in questi giorni aveva cominciato a essere formato in modo specifico sul lavoro agile, per imparare a ottimizzare i tempi e rendere questa modalità di lavoro una opportunità di vita e di crescita professionale al contempo.

Resta quindi valido l'invito alla nostra utenza a non recarsi fisicamente nelle nostre sedi e a utilizzare modalità di contatto telematiche; nel caso fosse necessaria la presenza consultare

la sezione sportelli o gli uffici interessati per prendere l'appuntamento necessario.

A questo link tutte le info sulle modalità di ricevimento degli sportelli al pubblico

www.cittametropolitana.torino.it/cms/urp/sportelli-cittametropolitana/

Ricordiamo che la maggior parte della modulistica utile è presente e scaricabile online al link www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/modulistica_online/

Nella nostra sede legale di Torino, in corso Inghilterra 7 resta attiva la funzione di reception dell'ingresso principale e di portineria dell'accesso carraio di via Avigliana 1.

Carla Gatti



PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTARE L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO VIA EMAIL SCRIVENDO A URP@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT

La Settimana della Resilienza per ricordare le vittime del Covid-19

Sino a domenica 21 marzo, in occasione della prima Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Covid-19 istituita dal Parlamento italiano e fissata per giovedì 18, l'associazione Sicurezza e Lavoro propone la Settimana della Resilienza, per ricordare chi è morto oppure si è ammalato a causa del coronavirus, con particolare attenzione alle vittime sul lavoro. L'iniziativa, a cui ha aderito la Città metropolitana di Torino insieme a molti altri enti pubblici e associazioni, è stata pensata per onorare le vittime della pandemia, ma anche per promuovere la salute, il benessere e la prevenzione sul lavoro, a scuola e negli ambienti di vita e favorire il senso di responsabilità tra imprese e cittadini.

Il simbolo della manifestazione è l'Albero della vita, disegnato dal cartoonist Tiziano Verso, che ha voluto proporre un sim-

bolo positivo, di vita e di buon auspicio, che accomuna religioni e culture diverse: un albero con radici profonde, ben salde nel nostro passato, per non dimenticare le vittime e la tragedia umana, sociale ed economica della pandemia di Covid-19; mentre i rami, carichi di frutti, sono protesi verso il cielo, verso un futuro migliore, di abbondanza e prosperità.

EVENTI FORMATIVI PER PROMUOVERE CULTURA DELLA SICUREZZA E TUTELA DELLA SALUTE

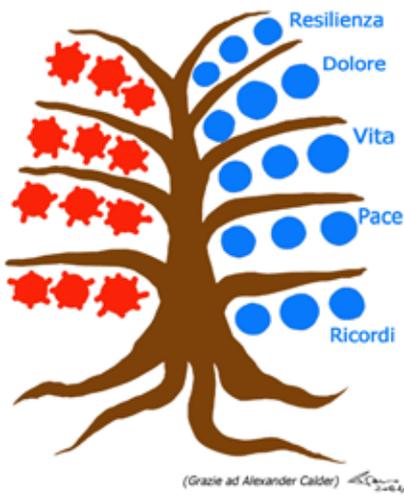
Oltre alla conferenza stampa che si è tenuta lunedì 15 marzo, sono stati programmati interventi formativi online per le scuole, gli istituti superiori di secondo grado e i centri di formazione professionale, nell'ambito del progetto "A scuola di sicurezza", inserito nel catalogo regionale del Ce.Se. Di. sin dal 2012 e rimodulato sulle tematiche del Covid-19.

In collaborazione con la Città di Torino e l'Afc, l'associazione Sicurezza e Lavoro ha organizzato per giovedì 18 marzo una cerimonia commemorativa nel Cimitero monumentale in memoria delle vittime del coronavirus, come simbolo di rinascita e di attenzione all'ambiente e alla salute collettiva. Sono stati piantati i primi 15 alberi e due arbusti di un bosco urbano, per creare uno spazio di raccoglimento e riflessione, deputato alla memoria e alla serenità. Il convegno sul tema "Covid e lavoro: le sfide della tutela e della ripartenza" ha coinvolto nella mattinata di venerdì 19 marzo sulla piattaforma Zoom istituzioni, sindacati, associazioni datoriali, lavoratori e lavoratrici.

UN SITO INTERNET E UNA WEB RADIO PER RACCONTARE STORIE DI COVID

Il fulcro del progetto è il sito Internet www.storiedicovid.org realizzato grazie al contributo della Camera di commercio di Torino, che viene aggiornato durante la Settimana della Resilienza, ma anche successivamente, con videointerviste, immagini e vignette su storie di lavoro e di Covid: per fare memoria su chi è morto o si è ammalato sul lavoro e per raccontare le difficoltà umane, economiche e organizzative affrontate da aziende, enti, cittadine e cittadini durante la pandemia; ma anche per esplorare le speranze di ripartenza e crescita di imprese, enti, asso-





Settimana della Resilienza

Un progetto di Sicurezza e Lavoro per ricordare le vittime e le difficoltà causate dal Covid e progettare il futuro del lavoro dopo la pandemia



ciazioni, lavoratori, lavoratrici e famiglie e gli interventi messi in campo.

Di particolare interesse, inoltre, la Job Radio, una web radio ideata da Sicurezza e Lavoro, in collaborazione con l'Apidge, l'Associazione professionale insegnanti discipline giuridiche ed economiche, per affrontare

temi come lavoro, diritti, istruzione, formazione e benessere. Il progetto è aperto all'impegno e alla creatività di studenti e studentesse degli istituti di istruzione secondaria e terziaria, per arricchirne i percorsi formativi e confrontarsi con le aspirazioni delle nuove generazioni. Ogni trasmissione viene

proposta in diretta sul canale YouTube e sui social di Sicurezza e Lavoro. Ospiti, ascoltatori e ascoltatrici possono intervenire attraverso la piattaforma Skype e i canali social. Le trasmissioni possono inoltre essere condivise su siti web e canali telematici di cittadini, cittadine, enti e associazioni interessati, a titolo gratuito. Giovedì 18 marzo una puntata speciale è stata dedicata a Covid, lavoro e scuola.

Sicurezza e Lavoro si è inoltre resa disponibile ad organizzare, anche dopo la Settimana della Resilienza, convegni e momenti di confronto, in presenza oppure online, per ricordare le vittime e promuovere riflessioni sull'impatto della pandemia nel mondo del lavoro.

Michele Fassinotti



PER SAPERNE DI PIÙ: WWW.SICUREZZAELAVORO.ORG

UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



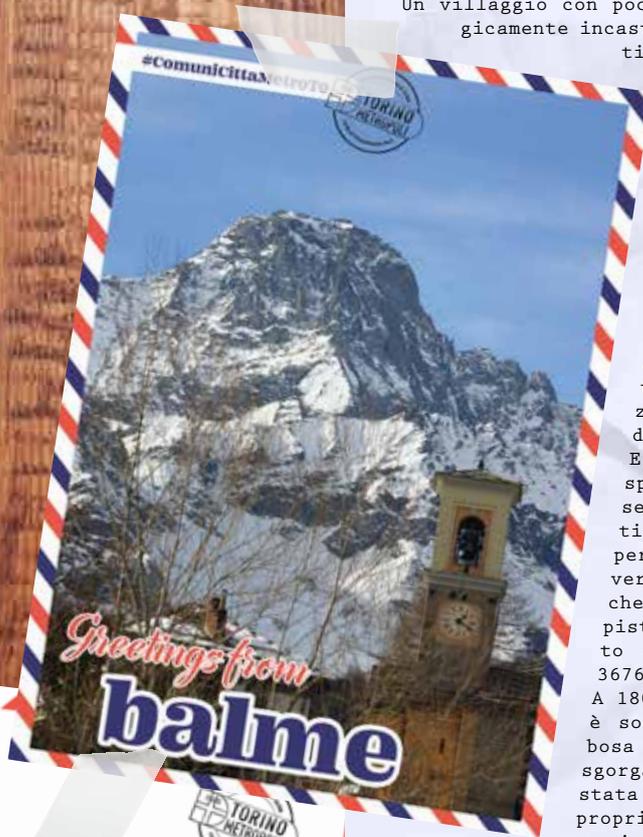
Diciamolo subito, **BALME** è proprio un bel posto! Un villaggio con poco più di cento abitanti magicamente incastonato nella Val d'Ala, l'ultimo prima del gran finale del

Pian della Mussa. A partire dal XIII secolo è stato un importante centro minerario ed è diventato comune autonomo agli inizi del Seicento. Un luogo pieno di fascino, ricco di flora e fauna, patria delle guide alpine, a loro è dedicato un Ecomuseo. Un ambiente naturale intatto, intriso di quella cultura alpina fortemente influenzata dalla lingua francoprovenzale con la sua musica, le sue danze, i suoi costumi.

E Balme offre molto ai tanti e spesso fedelissimi visitatori, sentieri per lunghe e indimenticabili camminate, percorsi per alpinisti e tracciati invernali da percorrere con racchette da neve. Non mancano le piste di sci nordico. Il tutto all'ombra della Ciamarella, 3676 metri, e della Bessanese. A 1800 metri la voglia di natura è soddisfatta dalla pianura erbosa del Pian della Mussa, dove sgorga un'acqua minerale che è stata apprezzata, grazie alle sue proprietà, anche dagli astronauti americani della Stazione Spaziale Internazionale.

A proposito di escursioni, dal centro del paese si può percorrere un facile e largo sentiero, dotato di mancorrente e funi, con una splendida visuale sul centro abitato e sui monti circostanti, davvero alla portata di tutti. Divenuto famoso in questi ultimi anni anche il "Sentiero degli stambecchi", una passeggiata per osservare da vicino questi animali che scendono a quote più basse per brucare la prima erba verde.

Molte dunque le cose da vedere, a partire dalla casa che viene ritenuta la più antica di Balme, la cui costruzione risulta anteriore al XV secolo che si affaccia sulla strada con un caratteristico arco. All'interno sono conservate tracce di affreschi raffiguranti il Cristo e alcuni santi. Si ritiene che nella cappella sia stata ospitata la Sindone durante il suo trasferimento da Chambéry a Torino.





Carissimi,
 oggi sono a **BRUSASCO**, comune del Chivassese, posto presso la riva destra del Po vicino alla confluenza della Dora Baltea alle pendici della Collina del Po. Una caratteristica di Brusasco è quella d'essere un borgo assai ricco di chiese: già nel Settecento, quando non contava nemmeno mille abitanti, ve ne erano sette. Fra queste merita una visita la Chiesa di San Pietro Vecchio al cimitero, costruita nell'XI secolo, una tra le più importanti costruzioni in stile Romanico esistenti in Piemonte. Sulla collina di Brusasco, nella zona chiamata "Luogo", per ordine del marchese del Friuli Berengario, allora re d'Italia, fu costruito il primo nucleo del Castello, accanto al quale si trova la Chiesa di San Bernardo al Luogo risalente al 1763. Nell'occasione fu anche costruito il campanile del Luogo che sorge sull'antica Porta del Cerrone. La seconda

metà dell'Ottocento vide la massima espansione demografica del comune, al cui sviluppo recò un ulteriore incentivo la costruzione nel 1927 della ferrovia Chivasso-Asti. È ora di tornare a casa, non prima però di rivolgere uno sguardo pieno di meraviglia a palazzo Ellena, edificio settecentesco attribuito all'architetto Giovanni Maria Molino.

Carissimi,
 Sono seduto su un muretto a secco, uno dei tanti che modellano il paesaggio in questa zona tra la collina e la montagna, godendomi il meraviglioso panorama della conca di **CAREMA**, dove svetta il campanile della parrocchiale e dove si estendono delle vere e proprie architetture verdi. Si tratta dei vigneti di nebbiolo, dal quale trae origine il pregiato vino Carema. Le viti sono elevate a pergola, ma di un tipo particolare che si trova solo qui e in qualche comune limitrofo. Vere e proprie colonne in pietra, con tanto di capitello, sorreggono l'orditura di legni che sostiene i tralci della vite. A monte i muretti a secco

hanno doppia funzione: creare i terrazzamenti, e mitigare il freddo notturno del primo autunno. Quando sarà possibile, non perdetevi una passeggiata tra i vigneti. Ne vale la pena! Passeggiando nelle strette e ripide vie del paese m'imbatto in un laboratorio di falegnameria dove sapienti artigiani costruiscono ancora oggi grandi e piccole botti con le tecniche di un tempo. A Carema un piccolo museo sulla viticoltura sarà presto ospitato nella Gran Maisun: un percorso multimediale nella terra di questo nebbiolo di montagna. Alla prossima!



Oggi vi salutiamo da **MOMBELLO** di Torino, una piccola perla di circa 393 abitanti posto al confine con la Città metropolitana di Asti. Questa località è incastonata tra le colline e confina con Arignano e Moncuoco Torinese, alla frontiera con il territorio dell'astigiano.

Arrivati in Via Castello dove si trovano il Municipio e l'Ufficio postale lo scorcio che abbiamo davanti ai nostri occhi è fantastico: si vedono tutte le case di questo paese con la Chiesa parrocchiale intitolata a San Giovanni Battista e da questo punto panoramico si ammira anche la Cappella dei sacri cuori di Gesù e Maria in località Tetti Cambiano e

anche la piccola chiesetta del cimitero. Ma quando la giornata è limpida si possono guardare le colline di Albugnano, il Colle Don Bosco e il resto dell'astigiano. Non siamo tanto in alto ma il paesino si snoda verso la collina su stradine piccole, strette, con cascate caratteristiche fuori dal centro abitato. Per gli amanti delle passeggiate ci si può immergere nel sentierino che porta verso la Cappella Madonna di Boschi, luogo ideale per potersi rilassare ascoltando il lieve canto delle anime del bosco.

Altro posto di spiccata meraviglia è la piccola chiesa romanica di San Lorenzo, nella più totale solitudine, tra distese di campi e di prati, proprio verso frazione Barbaso, ideale per passeggiate romantiche o per pedalare con la mountain bike.

Sono sincero non conoscevo **PRATIGLIONE**, piccolo paese arroccato del canavese con meno di 600 abitanti, ma sono lieto di averlo visitato, ha origini antiche, le prime tracce infatti risalgono al 1014. Si respira un'aria fresca e il paesaggio intorno rende la mia camminata rilassante e tranquilla, mentre percorro la via arrivo alla chiesa di San Rocco, risalente al XVIII secolo e poi alla parrocchiale di San Nicolao, di epoca tardo-romanica, guardando l'interno vedo che ha tre navate e il soffitto a capriate, colpiscono il confessionale cinquecentesco e i vari arredi sacri seicenteschi. Nel periodo natalizio ho saputo che un gruppo di volontari, ormai da molti anni, prepara un presepe meccanico molto suggestivo che si sviluppa su 50 mq, tradizionale e caratteristico accosta le vallate montane del territorio a uno scorcio della Palestina e pare sia molto apprezzato e visitato. La mia curiosità mi spinge verso la gastronomia locale che è molto legata all'attività pastorizia del paese e produce diverse varietà di tomini freschi, come il tumin della Caretta o altre tome di alpeggio alcune volte aromatizzate con erbe particolari... un bel modo "gustoso" per concludere la mia visita.



In questa giornata il nostro viaggio nei comuni della Città metropolitana arriva a **VIRLE** Piemonte, un comune di circa 1174 abitanti a 30 chilometri a sud di Torino, nell'immensa pianura tra Pancalieri e Osasio. È un paesino ricco di bellezze e di monumenti storici di altissimo valore. Il cuore è nelle vie adiacenti il Palazzo del Municipio dove si può fare un bellissimo tour culturale: il Castello dei Marchesi Romagnano del 1700 domina la pianura, seguito dall'elegante Castello dei conti Asinari poi conti di Piossasco di None risalente al XVIII secolo. Queste due meraviglie sono due edifici di grande valore, simbolo del paese. Ma ovunque si giri lo sguardo Virle ti fa emozionare: c'è cultura ovunque come le numerose chiese. Partendo da quella Parrocchiale di San Siro Vescovo sito davanti a Piazza Vittorio Emanuele II con il ciottolato pedonabile. Altra chiesa nel cuore del centro è quella

di San Bernardino. Ma non finisce qui poiché se si esce dal paese c'è la Chiesa di Sant'Antonio, situata in una rotonda ben curata. Passeggiando si può proseguire verso il cimitero con la sua Chiesa di San Sebastiano e rientrando verso il centro un altro luogo di culto è il Piglion Giacosa. Camminando si può anche ammirare l'antico portone delle mura del castello Romagnano, conserva tracce di affreschi del XV-XVI secolo, conosciuto con il nome di Porta Boni Loci sive Portassa. Beh, un comune tutto da visitare!

Questa settimana hanno inviato una cartolina: Lorenzo Chiabrera, Riccardo Ganci, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone



Resoconto della seduta a cura di Cesare Bellocchio

PROBLEMI DI VIABILITÀ E DI EDILIZIA SCOLASTICA NELLA RIUNIONE DELLA II COMMISSIONE



Seduta della II Commissione del Consiglio metropolitano giovedì 11 marzo. Sotto la presidenza del consigliere Alberto Avetta, al primo punto dell'ordine del giorno si è affrontato il tema dell'abbandono dei rifiuti sulle strade provinciali. Il consigliere con delega alla viabilità, Fabio Bianco, ha spiegato che è allo studio un accordo di programma con Ato-R, Agenzia



Seta e Consorzio di zona: la scelta è caduta su questa porzione di territorio perché le strade provinciali 460 e 11 registrano costanti segnalazioni di abbandono. Gli strumenti dell'intervento sono la collocazione di segnaletica e le sanzioni. Nelle intenzioni dell'amministrazione, si tratta di un accordo da estendere ad altre zone del territorio metropolitano.

Il punto successivo era relativo a una proposta di deliberazione in tema di edilizia scolastica. Il dirigente, Claudio Schiari, ha spiegato che alcuni interventi in istituti scolastici di proprietà della Città metropolitana attualmente in atto (Darwin-Romero di Rivoli, Porporato di Pinero, Dalmasso di Pianezza, Pininfarina di Moncalieri e D'Oria di Ciriè) possono usufruire del finanziamento del Ministero solo a patto che gli immobili siano vincolati all'uso scolastico per almeno 20 anni. Questo il senso della delibera. Poi è stata la volta della proroga del contratto

gestione calore, che è in scadenza nel 2022. Introdotti dal consigliere Bianco, hanno preso la parola il dirigente Claudio Schiari e l'energy manager Moreno Zanini, i quali hanno spiegato che l'accordo raggiunto con l'azienda contraente è molto vantaggioso: nei sei anni di proroga si registrerà uno sconto in fattura di circa un milione e mezzo di euro, e nel corso



dello stesso periodo l'intero parco dei generatori di calore sarà sostituito. Inoltre, ci sarà anche una riduzione delle emissioni del 30%. Nel merito è intervenuto anche il segretario generale Alberto Bignone, che ha chiarito gli aspetti giuridici e contabili dell'operazione: la norma consente la proroga se nell'accordo c'è un'anticipazione degli interventi di efficientamento energetico. Il fatto che il rischio d'impresa è a carico del concessionario consente di evitare di parlare di indebitamento.

All'ordine del giorno c'era poi l'audizione dei Sindaci dei Comuni di Castellamonte, Osasco, Gassino e Vistrorio su una serie di problemi di viabilità. Il primo a intervenire è stato il



sindaco di Castellamonte, Pasquale Mazza. Il problema presentato riguarda la costruzione di una rotonda all'ingresso della frazione di Spineto, sulla strada provinciale 58; Castellamonte ha partecipato al bando della Città metropolitana e sono risultati i secondi esclusi: la speranza è che la graduatoria possa scorrere e la rotonda si riesca a costruire in tempi accettabili. Nel frattempo, ha ricordato

il consigliere Bianco, la rotatoria in località Sant'Antonio, all'incrocio tra le Sp 565 e 222, è in fase di appalto.

Il sindaco di Osasco, Adriano Miglio, ha parlato delle difficoltà di traffico della strada provinciale 589, dove una rotatoria risolverebbe gran parte dei problemi, ma lui teme che l'imminente passaggio all'Anas della strada dilati molto i tempi della realizzazione.

Paolo Cugini, sindaco di Gassino, ha affrontato i problemi della viabilità collinare e della necessità del collegamento tra Chierese e Canavese, che potrebbe avvenire, in alternativa all'ipotesi della Tangenziale est, potenziando la rete esistente con una strada extraurbana



detta Gronda est. Ha proposto l'istituzione di un tavolo permanente di confronto che consulti periodicamente gli amministratori locali sulla viabilità ad est di Torino, di cui si parla pochissimo, e ha parlato dell'esigenza di realizzare alcune rotonde per mettere in sicurezza la Sp 122. Il consigliere Bianco ha confermato l'attenzione della Città metropolitana sulla Sp 122, che rientra nel piano strategico dell'Ente e su cui si stanno già effettuando degli interventi, in attesa di poterne valutare altri.

Per ultimo ha preso la parola il sindaco di Vistrorio, Domenico Ravetto Enri. Il tema principale del suo intervento è stato l'incrocio all'interno del centro abitato del suo Comune, per il quale da molto tempo si parla della realizzazione di una rotatoria. Problema annoso,



ha ricordato il consigliere Avetta, su cui già l'allora Provincia di Torino aveva realizzato uno studio di fattibilità. Un incrocio importante, ha aggiunto il Sindaco, sia per il paese che per la Val Chiusella, perché di lì passa il 90% del traffico diretto verso la stessa Valle, che con la pandemia è diventata meta delle gite degli eporediesi. "Cercheremo le risorse per soddisfare chi attende da tanto tempo, considerato anche il fatto che si tratta di un'opera senz'altro giustificata dai problemi di sicurezza dell'incrocio in questione.

Dopo l'audizione dei Sindaci è stata presa in considerazione la proposta di deliberazione relativa al passaggio al demanio, e di qui all'Anas, di alcune strade oggi provinciali riclassificate di interesse nazionale. A illustrare la questione è stato il funzionario della Viabilità Emiliano Bartolomei.

Ultimo punto all'ordine del giorno: un intervento di somma urgenza relativo alla strada provinciale 170 di Massello, dove recentemente si è staccato in due diversi punti del materiale roccioso. L'intervento, come ha spiegato il consigliere Bianco, è già in corso: non potendo collocare le reti, si è scelto di installare delle barriere paramassi.



A Reano con i Dal Pozzo della Cisterna

Comune della collina torinese, Reano si trova a ridosso della prima cintura, nell'anfiteatro morenico di Rivoli fra i corsi della Dora Riparia e del Sangone. Pochi chilometri dal capoluogo e ci si trova im-

mersi in un paesaggio naturale estremamente suggestivo. Reano, come giustamente sottolinea il sindaco Celestino Torta, riserva molte sorprese non solo dal punto di vista naturalistico, ma anche culturale e storico.

Anna Randone

REANO UN PAESE TRA STORIA E ARTE

Il Venerdì dal Sindaco questa settimana fa tappa a Reano, un Comune di 1800 abitanti situato sulla collina torinese nell'anfiteatro morenico della bassa Val di Susa. Il viaggio ci porta qui non per caso, ma per cercare di comprendere meglio il forte legame che c'è tra il Comune della Val Sangone e la famiglia Dal Pozzo della Cisterna, lo stesso stretto rapporto che lega la Città metropolitana di Torino, fino al 2014 Provincia di Torino, con la stessa famiglia che per molto tempo abitò a Torino, nell'omonimo palazzo di via Maria Vittoria 12, ancora oggi sede aulica dell'Ente.

Tutto o quasi a Reano ha un'attinenza con i Dal Pozzo.

La famiglia abitava dunque a Torino, ma a Reano, nel castello che ancora oggi domina l'abitato, veniva in villeggiatura. Acquistato nel 1566 dagli avi di Maria Vittoria, ultima discendente dei Dal Pozzo della Cisterna e moglie di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, l'imponente edificio rimase in possesso della casata sino alla sua morte, avvenuta nel 1876.

Il tour inizia davanti alla Cappella della Madonna della Pietà, donata dalla popolazione reanese ai Principi della Cisterna che l'ampliarono e ne fissarono il loro sepolcro. Annesso alla Cappella si trova l'edificio scolastico, fondato dalla famiglia Dal Pozzo e nato come scuola femminile, la prima in Italia, a cui la principessa Maria Vittoria nel 1867 volle aggiungere un asilo infantile. Successivamente divenne scuola elementare e rimase di proprietà degli eredi di casa Savoia sino al 1996, quando fu acquistata dal Comune. Un impegno economico importante che il sindaco Celestino Torta ricorda benissimo perché fu uno dei primi atti portati avanti e conclusi dalla sua amministrazione.

L'edificio, ristrutturato nel 2009, è stato ampliato con la costruzione di nuove aule e una palestra. Accanto all'edificio trova collocazione il Museo civico di Reano uno dei più importanti nuclei pittorici nazionali, con una serie di sette dipinti del periodo manieristico toscano.

Il "Complesso pittorico rinascimentale di Pietrafitta" costituisce un unicum nel panorama pittori-

co nazionale. Nel 1594 tutti i dipinti vennero acquistati ai Dal Pozzo della Cisterna che nel 1782 li fecero trasportare a Torino nella loro residenza, Palazzo Cisterna, per poi trasferirli nel castello del feudo di Reano verso metà dell'800. I quadri vennero in parte sistemati nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, mentre alcuni trovarono sede nella "Cappella della Pietà".

Il Museo Civico di Reano, non appena l'emergenza sanitarie causata dalla pandemia sarà passata, si potrà visitare ogni ultima domenica del mese con visite guidate, grazie all'impegno dell'associazione Principi Dal Pozzo, una realtà molto attiva e vivace. L'associazione è inserita nell'Albo dei Gruppi Storici della Provincia di Torino in quanto i componenti, in occasione di rievocazione, eventi o le visite animate a Palazzo Cisterna a Torino, vestono i panni della famiglia Dal Pozzo rappresentando i fatti storici principale della casata, uno tra tutti il fidanzamento di Maria Vittoria con Amedeo di Savoia.

Anche la Chiesa Parrocchiale di San Giorgio, di stile gotico-normanno, eretta nel 1852, su un poggio che domina il paese, è legata ai Dal Pozzo. Fu infatti costruita per volontà del Principe Carlo Emanuele Dal Pozzo, padre di Maria Vittoria, sulle rovine della precedente chiesa medioevale e fu dedicata a San Giorgio Martire, Santo patrono di Reano.

Ma Reano è anche natura: sono infatti tantissimi i sentieri, alcuni davvero ripidi, che percorrono l'anfiteatro morenico prima di arrivare su un bellissimo pianoro panoramico, pochi chilometri prima della cima del Moncuni (Monte Cuneo a 641 m s.l.m), dal quale si vedono i laghi di Avigliana e la bassa Val Susa con la Sacra di San Michele in primo piano.

Il viaggio a Reano è terminato, ma se è vero che "l'unica regola del viaggio è: non tornare come sei partito", torno a Torino consapevole che il territorio metropolitano è una fonte inesauribile di emozioni.



Il Mip rinnova la collaborazione con i tre Gal del territorio

La Città metropolitana di Torino nell'ambito del programma Mip Mettersi in proprio ha rinnovato il rapporto di collaborazione con i tre Gal gruppi di azione locale del proprio territorio.

Si tratta di società consortili costituite da soggetti pubblici, associazioni di categoria, consorzi, fondazioni, che si adoperano per valorizzare le potenzialità locali e promuovere il consolidamento o la costituzione di reti di operatori all'interno dell'approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo. Mirano a coinvolgere il tessuto economico e sociale nella definizione delle nuove strategie, che costituiranno la struttura portante dei Programmi di sviluppo locale (PSL), i documenti di programmazione approvati dalla Regione che consentono a ogni area GAL di utilizzare le risorse attraverso la pubbli-



cazione di bandi a favore di imprese e altri enti pubblici e privati.

Il programma di intervento dei Piani di sviluppo locale dei Gal si incentra al massimo su 3 ambiti tra cui lo sviluppo e l'innovazione delle filiere, il turismo sostenibile, la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso.

I gruppi di azione locale coinvolti dalla collaborazione con il programma MIP sono Gal Escarton e Valli Valdesi www.evv.it

GAL VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE

www.gal-vallilanzocerondacasternone.it

GAL VALLI DEL CANAVESE

www.galvallidelcanave.se.it

Per il 2021 e il 2022 sarà garantito agli aspiranti imprenditori oltre al supporto del Mip anche la possibilità di accedere ai contributi a fondo perduto che i GAL metteranno a disposizione per sostenere le nuove imprese che si insedieranno nel loro territorio.

Il progetto "Mettersi in proprio" rappresenta il principale strumento per il sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo sul territorio.

Negli anni, oltre 23 mila potenziali imprenditori si sono rivolti a questo sportello che da qualche tempo ha esteso la propria attività a livello regionale: più della metà di loro sono stati seguiti sul territorio torinese.

c.ga.



Torino città aumentata: il nuovo piano strategico metropolitano

Dopo un lungo lavoro di concertazione e confronto con tutte le realtà del territorio il 10 febbraio il Consiglio metropolitano di Torino ha approvato il nuovo Piano strategico metropolitano 2021-2023. Il risultato, che trova una prima

definizione nel titolo “Torino città aumentata”, è un documento articolato in 6 assi (Torino metropoli più produttiva e innovativa; più verde ed ecologica; più mobile, accessibile e collegata; più attrattiva, giusta ed eguale; più sana), 24 strategie e 111 azioni.

Il Piano strategico sarà illustrato in incontro pubblico online mercoledì 24 marzo dalle ore 14.45 alle ore 17.00. La conferenza di presentazione illustrerà anche i futuri passi per la sua attuazione e finanziamento.

Alessandra Vindrola



PER APPROFONDIRE:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/SVILUPPO-ECONOMICO/PIANO-STRATEGICO

PER PARTECIPARE ALL'INCONTRO È NECESSARIO COMPILARE IL FORM DI ISCRIZIONE DISPONIBILE AL SEGUENTE LINK:

[HTTPS://ZOOM.US/MEETING/REGISTER/TJYTDU-TQDGVHNPTYJI3ZVUJTPWG3_1SGR4A](https://zoom.us/join/zoom/register/tjytdu-tqdgvhnpjyji3zvujtpwg3_1sgr4a)



Torino Metropoli **Aumentata**

PRESENTAZIONE PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2021-2023

**24 MARZO 2021 DALLE ORE 14.45 ALLE 17
PIATTAFORMA ONLINE**

Il Consiglio Metropolitano, nella seduta del 10 febbraio, ha approvato il [Piano strategico metropolitano 2021-2023](#) della Città metropolitana di Torino. Il documento di Piano si articola in 6 Assi, 24 strategie e 111 azioni.

A seguito dell'approvazione, l'incontro del 24 Marzo sarà dedicato alla presentazione del Piano e ai futuri passi per il suo finanziamento ed attuazione.

Istruzioni per partecipare all'incontro su Zoom

Per partecipare all'incontro è necessario compilare il form di iscrizione al seguente link:

https://zoom.us/meeting/register/tJYtdu-tqDgvHNPTyjI3zvUjtPwG3_1sGR4a

Una volta confermata la propria iscrizione, verrà inviato un nuovo link attraverso cui accedere alla conferenza. Per partecipare efficacemente all'incontro, è consigliato collegarsi tramite pc/mac utilizzando almeno la versione della piattaforma Zoom 5.0, scaricabile al seguente link: <https://zoom.us/download>.

Al momento dell'accesso vi verrà chiesto di autorizzare la piattaforma all'utilizzo della telecamera e del microfono.



Homeworking: non chiamiamolo conciliazione

Un ciclo di incontri organizzati dal Comune di Torino

La Città di Torino, prolungando il calendario degli appuntamenti promossi in occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna, organizza un ciclo di incontri in collaborazione con il Coordinamento contro la violenza sulle donne. Si tratta di momenti di confronto e approfondimento sui temi della rappresentanza politica delle donne, della conciliazione vita-lavoro, dell'attivismo nell'ambito dell'associazionismo. I temi sono discussi da esperte, docenti e da donne che testimonieranno le loro esperienze di vita in modalità online, gli incontri sono gra-

tuiti e aperti a tutta la cittadinanza. Il primo appuntamento si è svolto martedì scorso e ha trattato il tema della rappresentanza politica delle donne. Il prossimo incontro sarà martedì 23 marzo 2021 alle ore 17.30 e tratterà un tema di grande attualità: "Non chiamiamola conciliazione - Homeworking al tempo del lockdown". Fra gli ospiti ci sarà l'avvocata Michela Quagliano, nominata di recente consigliera di parità della Città metropolitana di Torino e ancora Manuela Naldini, docente di sociologia della famiglia presso l'Università degli studi di Torino, oltre alla testimonianza di due donne

sulla loro esperienza di conciliazione durante il lockdown. L'assessore ai diritti della Città di Torino Marco Giusta aprirà l'incontro, moderato da Paola Torrioni, docente di processi culturali e politiche sociali dell'Università degli studi di Torino.

Terzo appuntamento il 30 marzo, sempre alle 17.30, su "Spazi di sorellanza - 25 anni di gruppi di automutuoaiuto alla Casa delle donne", dove saranno presentate le esperienze dei gruppi.

a.vi.

Incontri on line "Parlano le donne"- Marzo 2021		
Martedì 16 marzo 2021 ore 17.30	Martedì 23 marzo 2021 ore 17.30	Martedì 30 marzo 2021 ore 17.30
<p>La voce delle donne Tra partecipazione politica e auto rappresentanza</p> <p>Marinella Belluati - docente di sociologia della comunicazione e analisi dei media - Università degli Studi di Torino Norma De Piccoli - docente di psicologia sociale e psicologia di comunità; Presidente del CIRSDe - Università degli Studi di Torino Cinzia Carlevaris - Presidente Commissione Pari Opportunità del Comune di Torino Diana De Marchi - Presidente Commissione Pari Opportunità del Comune di Milano Tarsilla Silvana Ferratello - Presidente Consulta Femminile Comunale Rappresentante della Casa delle Donne di Torino Rappresentante dei movimenti femministi e transfemministi, TBC Moderata Marco Giusta - Assessore ai Diritti della Città di Torino</p>	<p>Non chiamiamola conciliazione Homeworking al tempo del lockdown</p> <p>Manuela Naldini - docente di sociologia della famiglia -Università degli Studi di Torino Michela Quagliano - Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Torino L.B. e T.T. - Testimonianza di due donne sulla loro esperienza di conciliazione durante il lockdown Saluti di Marco Giusta - Assessore ai Diritti della Città di Torino Moderata Paola Torrioni - docente di processi culturali e politiche sociali - Università degli Studi di Torino</p>	<p>Spazi di sorellanza 25 anni di gruppi di automutuoaiuto alla Casa delle Donne</p> <p>Presentazione dell'esperienza dei gruppi alla Casa delle Donne Partire da sé per capire le altre e prendersene cura insieme Con l'ascolto ed il sostegno affrontare la dipendenza affettiva ed i problemi di violenza. Lectture dei brani e testimonianze Intermezzo musicale con improvvisazioni poetiche Intervengono le psicologhe che conducono i gruppi Proiezione video autoprodotta Saluti di Marco Giusta - Assessore ai Diritti della Città di Torino</p>
<p>Qui link per partecipare http://www.comune.torino.it/torinogiovani/appuntamenti/incontri-online-parlano-le-donne</p>		

I LINK PER PARTECIPARE AGLI INCONTRI SONO PUBBLICATI NELLA GIORNATA DELL'EVENTO, DOPO LE ORE 12, ALL'INDIRIZZO:
WWW.COMUNE.TORINO.IT/TORINO GIOVANI/APPUNTAMENTI/INCONTRI-ONLINE-PARLANO-LE-DONNE

Top Metro Fa Bene

Il primo Policy Workshop online giovedì 25 marzo

Top Metro Fa Bene, il progetto che si sviluppa nell'ambito del Bando Periferie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ideato e promosso dalla Città metropolitana di Torino in partnership con S-nodi, con il sostegno del Programma azioni di sistema di Caritas Italiana e della Caritas Diocesana di Torino e in collaborazione con le Città di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Moncalieri, Venaria Reale, dopo aver individuato nel mese di luglio i progetti vincitori della call for ideas, prosegue e si struttura.



Obiettivo principale del progetto quello di chiamare a raccolta creatività e intelligenze collettive per migliorare la qualità della vita delle fasce di popolazione più fragili attraverso processi di inclusione nella vita sociale e lavorativa delle comunità, coinvolgendo i servizi di welfare pubblico, il volontariato, l'impresa, per interagire con le filiere del cibo di qualità, i bisogni dei nuovi cittadini, la sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Proprio in quest'ottica giovedì 25 marzo 2021 dalle ore 9,30 alle ore 13 Città metropolitana, insieme a S-nodi, organizza online il primo Policy Wor-



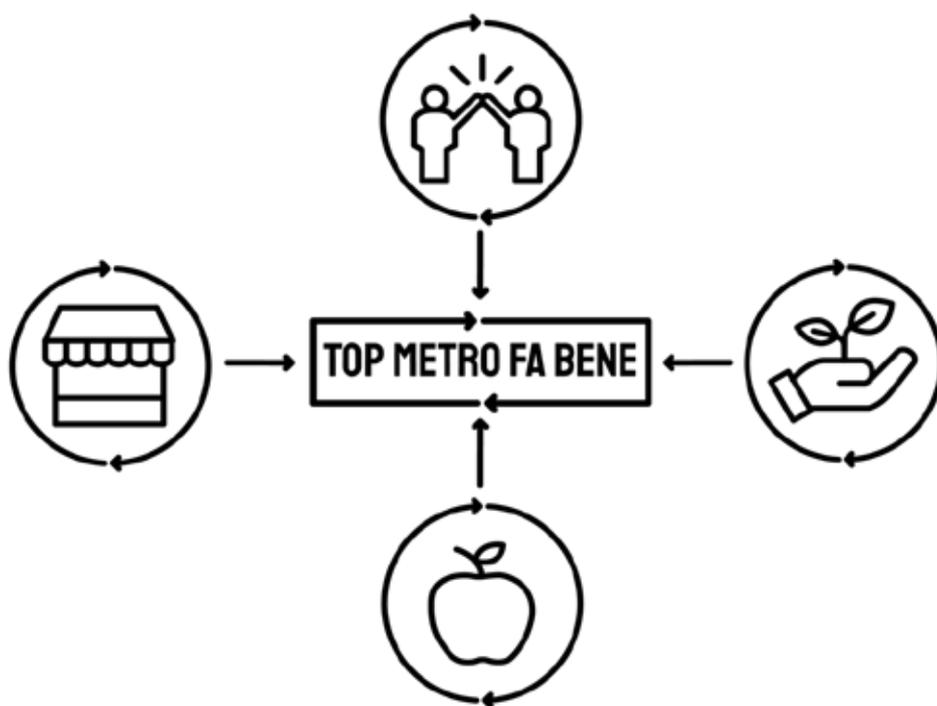
kshop "L'innovazione con le comunità locali: gestire risorse comuni per creare valore pubblico" - Gli scenari".

L'incontro, al quale nei prossimi mesi ne seguiranno altri tre, è realizzato insieme al Programma azioni di sistema di Caritas Italiana e della Caritas Diocesana di Torino per costru-

ire sperimentazioni che possano diventare policies locali stabili e replicabili.

Il workshop di giovedì 25 marzo, con partecipazione su invito riservato ai membri degli Enti coinvolti e ai loro partner, nasce come un momento di formazione e di lavoro che vede la partecipazione di Fabrizio Barca, presidente del Forum Diseguaglianze e Diversità e Mario Calderini, portavoce di Torino Social Impact, nonché altri decision makers cruciali per confrontarsi sulle sfide nazionali ed europee e per liberare il potenziale dei territori sviluppando ecosistemi locali sostenibili.

a.ra.



WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/TOPMETRO_FABENE/

WWW.TOPMETROFABENE.IT/

Ripartiamo insieme per lo sviluppo e la crescita del Pinerolese

“Ripartiamo insieme”, l’iniziativa nata nel maggio dell’anno scorso dalla volontà del Consorzio Pinerolo Energia-CPE e di CGIL, CISL e UIL per aiutare il Pinerolese a raggiungere obiettivi comuni di sviluppo, crescita e creazione di lavoro, lancia un Manifesto, che è un appello unitario e condiviso alla coesione per il futuro del territorio.

Il Manifesto per il Pinerolese, che parte dalle parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, secondo cui “La democrazia è proprio questo: essere protagonisti, insieme agli altri, del nostro domani”, si sviluppa su cinque punti o aree tematiche:

1. Urbanistica e infrastrutture
2. Sviluppo economico, produttivo e occupazionale;
3. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio storico;
4. Ambiente;
5. Salute, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione.



Tra i primi firmatari del Manifesto figurano, oltre ai promotori di “Ripartiamo Insieme”, la moderatore della Chiesa Valdese Alessandra Trotta e il vescovo di Pinerolo Derio Olivero.

Il Manifesto si basa sul 1° Rapporto di “Ripartiamo Insieme”, realizzato in collaborazione con la Camera di commercio di Torino e l’Agenzia Piemonte Lavoro. L’elaborato mette in evidenza alcuni indicatori socio-economici del Pinerolese nell’arco di tempo 2011-2020, con particolare attenzione all’impatto derivante dalla pandemia.

“Il Manifesto vuole essere un

documento unitario di ciò che al Pinerolese necessita per guardare con visione prospettica e imparziale al proprio futuro, abbandonando le contrapposizioni di parte e le differenti appartenenze” hanno dichiarato i promotori di Ripartiamo Insieme. “Il Pinerolese necessita di mettere a sistema le eccellenze esistenti e le opportunità che si presenteranno, in modo da recuperare quella cultura di territorio che negli anni è passata in secondo piano”.

ALCUNI DATI DEL RAPPORTO

Con oltre 17mila localizzazioni di impresa e 39.579 addetti, il Pinerolese si conferma ad alta densità imprenditoriale. Negli anni, tuttavia, la presenza imprenditoriale si è costantemente ridotta sul territorio, passando da 18.324 localizzazioni d’impresa nel 2011 alle attuali 17mila.

Un’analisi delle imprese per forma giuridica rivela una presenza predominante di imprese individuali (il 65,7%), seguite dalle società di persona (21,4%), mentre le società di





capitali sono ancora poco radicate (11,4% contro il 21,4% provinciale).

Guardando al settore di attività economica si rileva una significativa presenza di aziende agricole (il 18,5% rispetto al 5,3% provinciale), di imprese manifatturiere (10,4%) ed edili (16,7%), mentre è più bassa l'incidenza delle attività di servizi turistici, alle imprese o alle persona. Analizzando infine le categorie di imprese, si evidenzia che le imprese giovanili qui rappresentano il 9,5% del tessuto imprenditoriale, le femminili il 22%, mentre le straniere il 6,4%. Nell'ultimo decennio le imprese giovanili e femminili hanno mostrato numeri in diminuzione, in lieve crescita invece le imprese straniere.

Cosa è accaduto nel 2020? Anche sul territorio pinerolese, come nel resto del Torinese, la dinamica dei flussi di nuove iscrizioni e cessazioni d'impresa ha subito una battuta d'arresto dovuta alla crisi connessa

all'attuale emergenza sanitaria: sia le nuove aperture (706 in 12 mesi), sia le chiusure (633) hanno raggiunto il livello più basso dell'ultimo decennio e il tasso di crescita si è assestato ad un -0,52% (più basso rispetto a quello torinese pari al +0,16%). Si è riscontrata quindi una sostanziale immobilità, segno di un atteggiamento attendista degli imprenditori, prudenti sia nell'avviare nuove attività,

sia nel chiudere definitivamente quelle in essere, in attesa di eventuali misure di sostegno.

Rispetto al mercato del lavoro, nel 2020, 2.843 soggetti, tra cui imprese o altre realtà come enti locali, istituti scolastici, associazioni, fondazioni, ecc., hanno stipulato complessivamente 14.275 contratti di lavoro. Di questi, il 15,6% è rappresentato da tipologie contrattuali stabili (tempo indeterminato e apprendistato), mentre il rimanente 84,4% interessa tipologie contrattuali flessibili.

I promotori di "Ripartiamo Insieme" hanno deciso di istituire una sorta di osservatorio permanente finalizzato a proseguire nel tempo l'analisi dei dati socio-economici del Pinerolese: sarà così, costantemente monitorata l'evoluzione della situazione e misurata, parallelamente, l'efficacia delle azioni intraprese.

Cesare Bellocchio



È POSSIBILE PER TUTTI LEGGERE E SCARICARE IL MANIFESTO PER IL PINEROLESE SUL SITO WEB

WWW.RIPARTIAMOINSIEME-PINEROLESE.IT/WP-CONTENT/UPLOADS/2021/03/MANIFESTO.PDF E FIRMARLO SUL CANALE

WWW.CHANGE.ORG/P/IL-PINEROLESE-IL-MANIFESTO-DI-RIPARTIAMO-INSIEME-AGIRE-ADESSO-SUBITOPER-

[LO-SVILUPPO-DEL-PINEROLESE-3A0F6A68-3C77-484C-9E4A-236B6639F2EF](https://www.change.org/p/il-pinerolese-il-manifesto-di-ripartiamo-insieme-agire- adesso-subitoper-lo-sviluppo-del-pinerolese-3a0f6a68-3c77-484c-9e4a-236b6639f2ef)

Due webinar per operatori degli Sportelli unici per le attività produttive

La Città metropolitana di Torino organizza un ciclo di due webinar, che si terranno il 23 e il 30 marzo, destinato ai dirigenti e ai funzionari degli Sportelli unici per le attività produttive (Suap) dei Comuni dell'area metropolitana di Torino. L'iniziativa si pone in continuità con l'Indagine sull'operatività e sulla diffusione di alcune misure della semplificazione amministrativa in ambito Suap, condotta nel mese di novembre 2019 dalla Città metropolitana su un campione di circa 100 comuni del territorio metropolitano (comuni capofila di Suap e comuni con proprio Suap) nell'ambito del progetto Metropoli Strategiche (qui i risultati https://metropolistrategiche.it/wp-content/uploads/2020/05/20201127_esiti_questionario_suap.pdf). I webinar, organizzati in collaborazione con Anci-Associazione nazionale comuni italiani,

sono parte del percorso promosso dalla Città metropolitana di Torino per migliorare, uniformare e semplificare servizi e procedimenti in ambito Suap e si avvarranno della docenza dell'avvocato Claudio Venghi, esperto in materia di legislazione commerciale ed urbanistico-edilizia.

COS'È LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COME TROVARLO NEL PROPRIO COMUNE

Regolamentato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 160/2010, lo Sportello unico per le attività produttive è uno strumento di semplificazione amministrativa che mira a coordinare tutti gli adempimenti richiesti per la creazione di imprese, al fine di snellire e semplificare i rapporti tra la pubblica amministrazione italiana e i cittadini. Presente in tutti i Comuni italia-

ni, è il punto di contatto fondamentale fra imprese e istituzioni pubbliche per sbrigare tutte le pratiche relative all'apertura e alla gestione di un'azienda. Consente infatti alle imprese di un avere un referente pubblico unico per tutte le pratiche che esse devono sbrigare. Lo Suap funziona in modalità completamente telematica, ma è possibile contattarlo anche fisicamente e rivolgersi allo sportello: risolve qualsiasi pratica relativa alla gestione d'impresa, anche funzionando come sportello burocratico, luogo di consulenza, semplificatore di adempimenti. Una pratica che richiede diversi adempimenti può essere effettuata interamente presso lo Suap, che si preoccupa poi di inoltrare i vari documenti agli enti e agli uffici di destinazione (Città metropolitane, Province, Comuni, Asl e via dicendo). C'è uno Sportello in ogni comune. È possibile individuare il proprio ufficio territoriale di riferimento utilizzando il portale Impresainungiorno (<https://www.impresainungiorno.gov.it/>). In homepage c'è un motore di ricerca nel quale basta inserire il Comune di riferimento. Lo strumento individua l'ufficio e fornisce l'indicazione su indirizzo, nominativo del responsabile, numero di telefono.

c.be.



È POSSIBILE ISCRIVERSI GRATUITAMENTE CLICCANDO SUI SEGUENTI LINK:

MARTEDÌ 23 MARZO (ORE 9-13):

WWW.EVENTBRITE.IT/E/BIGLIETTI-LO-SPORTELLO-UNICO-PER-LE-ATTIVITA-PRODUTTIVE-FOCUS-PIEMONTE-143941393583

MARTEDÌ 30 MARZO (ORE 9-13):

WWW.EVENTBRITE.IT/E/BIGLIETTI-NOVITA-E-CRITICITA-NELLE-ATTIVITA-DEI-SUAP-143952589069

Bando forestazione, previsti 100.000 alberi in 100 ettari di nuove foreste

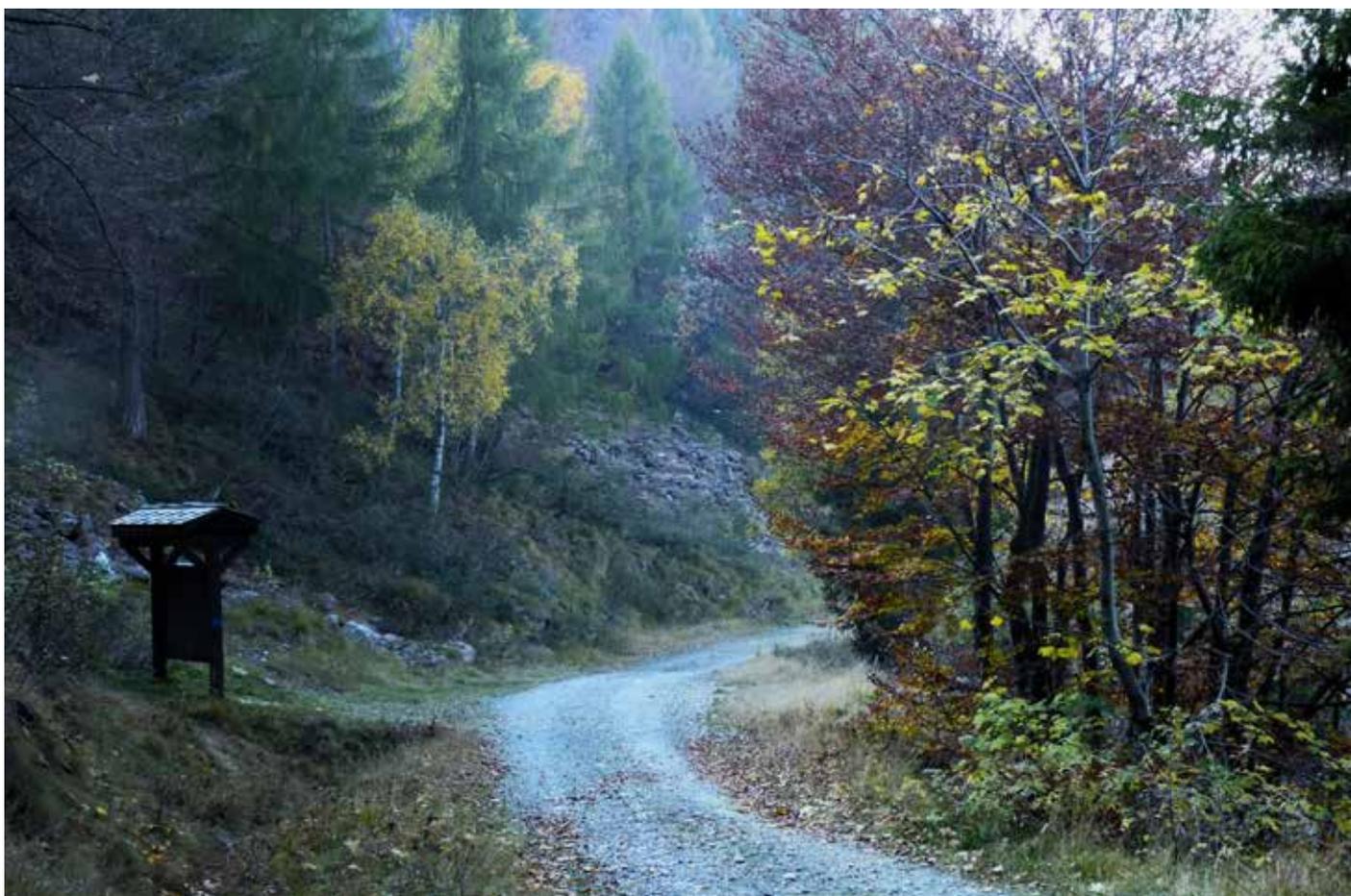
120 documenti progettuali con oltre 1600 pagine di relazioni e 50 planimetrie, riunite in un dossier di candidatura e in 5 progetti che hanno coinvolto e reso necessario il coordinamento di 30 enti diversi, 10 supporter, 25 progettisti e due impiegate amministrative; 100 ettari di nuove foreste realizzabili piantando 100.000 nuovi alberi. Sono i numeri che sintetizzano il lavoro che in appena 100 giorni ha consentito alla Città metropolitana di Torino di presentare il dossier per partecipare al bando di progettazione per gli interventi



di riforestazione previsti dal Decreto del 9 ottobre 2020 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. La Città metropolitana di Torino partecipa al bando come soggetto attuatore e la Direzione sistemi naturali si è accollata le incombenze tecniche e amministrative. Per l'attuazione del progetto il dirigente

responsabile, Gabriele Bovo, si avvale dei gruppi di lavoro "Natura" e "Riqualificazioni e compensazioni ambientali" e del gruppo di lavoro permanente previsto dal protocollo di intesa per lo sviluppo di infrastrutture verdi attraverso strumenti pianificatori e meccanismi per la gestione dei contributi e delle compensazioni ambientali, siglato nel giugno 2019 dalla Città di Torino e dalla Città metropolitana di Torino, dalla Regione Piemonte e dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico.

Se approvati, i progetti compresi nel dossier saranno interamente finanziati dal Ministero per l'ambiente, il territorio



e la tutela del mare. La partecipazione al bando del Ministero può consentire di attuare le politiche e le strategie previste dallo Statuto metropolitano e dagli strumenti di pianificazione strategica, territoriale e settoriale dell'Ente e supportare le amministrazioni locali del territorio nella realizzazione degli stessi obiettivi.

La Città metropolitana ha presentato progetti di messa a dimora di alberi propri e/o di terzi, compresi gli impianti arborei da legno di ciclo medio e lungo, il reimpianto e la selvicoltura, la creazione di foreste urbane e periurbane, la manutenzione successiva all'impianto.

LE AREE DI INTERVENTO

I Comuni interessati e la Città metropolitana hanno individuato aree di proprietà pubblica idonee ad accogliere gli interventi di forestazione, di cui il gruppo di lavoro "Natura" ha verificato la coerenza con quanto richiesto dal bando ministeriale. Le aree sono state riunite in cinque macrogruppi territoriali e hanno in comune il fatto di essere comprese nel perimetro del programma regionale Corona Verde.

L'ambito Corona Verde Nord riguarda 3 comuni caratterizzati da aree limitrofe a corsi o specchi d'acqua e dalla Zona naturale di salvaguardia della Dora Riparia che, pur distanti fra di loro, costituiscono tasselli importanti della strategia descritta nel dossier di candidatura.

L'ambito Corona Verde Sud riguarda Comuni posti lungo l'asse portante del torrente Sangone, caratterizzato da un Contratto di fiume attivo dal 2006 e da progetti comuni attuati nell'ambito del program-



ma Corona Verde 2 negli anni 2014 e 2015. Riguarda inoltre un comune poco distante, collocato lungo un'area fluviale minore ma importante poiché limitrofa alla Zona speciale di conservazione degli Stagni di Poirino- Favari, in cui sono in corso interventi di conservazione dell'anfibio *Pelobates fuscus insubricus* finanziati dal progetto europeo LIFE Insubricus.

L'ambito Corona Verde - Aree protette riguarda le aree protette regionali dei Parchi Reali e della Mandria e il Parco del Po Piemontese. Gli ambiti di intervento rappresentano casistiche tipiche sia dei parchi di pianura - risultato di grandi proprietà reali recintate e in passato utilizzate come riserve di caccia - sia di ambiti di parco fluviale padano, in cui è in atto da tempo una strategia di ricostruzio-



ne della vegetazione autoctona. L'ambito Corona Verde - Tangenziale Verde interessa tre comuni in cui sono presenti grandi aree di proprietà pubblica per le quali già in passato, grazie ai finanziamenti del programma Corona Verde, sono state avviate azioni di riforestazione urbana e periurbana. Tali aree ricadono all'interno di un sub-ambito della Rete ecologica metropolitana denominato "Tangenziale verde" perché attraversato dall'importante asse viario, contemplato dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale 1 e compreso nei progetti Corona Verde 1 e 2. L'ambito Corona Verde - Area metropolitana è caratterizzato da interventi su alcuni tratti urbani di corsi d'acqua, in particolare nell'area in gestione alla SMAT a Venaria e in aree fluviali a Chieri e a Moncalieri.

PROGETTI, TEMPI DI PRESENTAZIONE E CARATTERISTICHE

Il Ministero dell'ambiente, indicativamente entro il mese di giugno, stilerà le graduatorie. Successivamente i progetti finanziati dovranno essere tra-

sformati in esecutivi e, dopo le gare di appalto, i lavori dovranno essere iniziati entro l'autunno.

Il Decreto del 9 ottobre definisce le modalità per la progettazione della messa a dimora di alberi negli ambiti delle Città metropolitane, compresi gli impianti da legno di ciclo medio e lungo, purché non oggetto di altri finanziamenti o sostegni pubblici, di reimpianto e di selvicoltura e per la creazione delle foreste urbane e periurbane definite nella Strategia nazionale del Verde Urbano. La selezione dei progetti finanziabili terrà conto della loro valenza ambientale e sociale, del livello di riqualificazione e di fruibilità delle aree interessate, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione in zone oggetto di procedure di infrazione comunitaria.

Tra i requisiti di ammissibilità dei progetti vi sono la disponibilità delle aree oggetto di forestazione, la descrizione delle aree, la descrizione qualitativa e quantitativa delle azioni ecologiche, forestali e naturalistiche, la descrizione delle fitocenosi delle dinamiche vegetazionali

e delle connessioni delle reti ecologiche, la stima delle capacità di assorbimento e stoccaggio della CO₂, della rimozione degli inquinanti atmosferici e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la descrizione delle lavorazioni previste e delle specie da utilizzare, delle eventuali opere infrastrutturali propedeutiche all'impianto e delle opere accessorie connesse, la descrizione di piani di manutenzione che abbiano una durata di almeno 7 anni, per garantire il completo attecchimento dell'impianto, l'impegno a redigere i progetti esecutivi entro 120 giorni dalla data di comunicazione da parte del Ministero dell'ammissione al finanziamento, la superficie minima di intervento di 3 ettari.

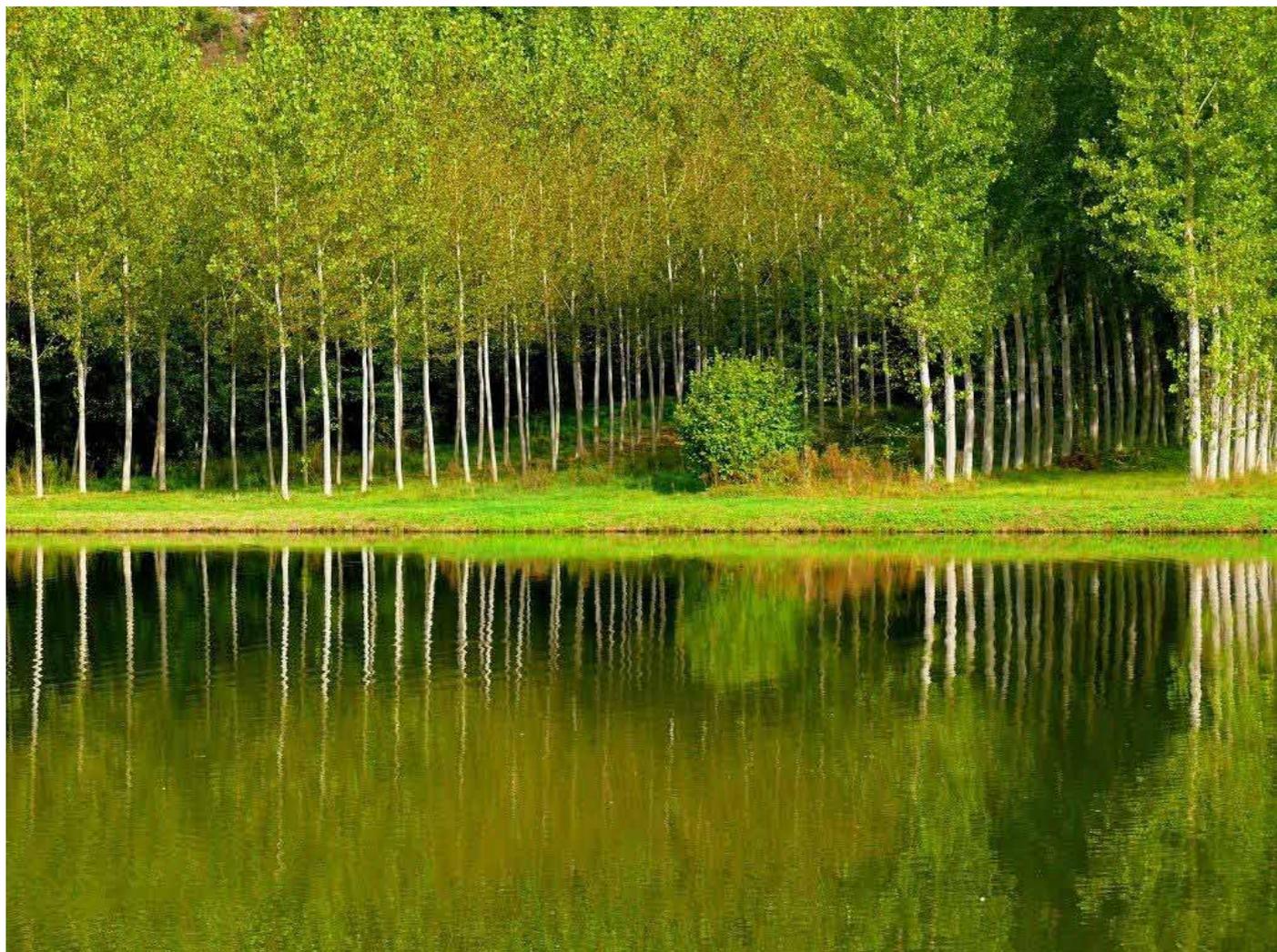
Gli interventi devono essere coerenti con gli obiettivi della Strategia nazionale del Verde Urbano: tutelare la biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi, aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito, migliorare la salute e il benessere dei cittadini. I progetti definitivi devono essere redatti sulla base delle normative vigenti, con la descrizione delle aree destinate ad ospitare le piantagioni arboree e arbustive in termini fisici (clima, lito-morfologia), biologici (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologici (situazione contestualizzata dal punto di vista dello stoccaggio di CO₂ e della qualità dell'aria e di rimozione degli inquinanti atmosferici), pedologici e paesaggistici, anche in relazione alla cronologia degli interventi. Deve essere presentata una descrizione qualitativa e quantitativa delle diverse

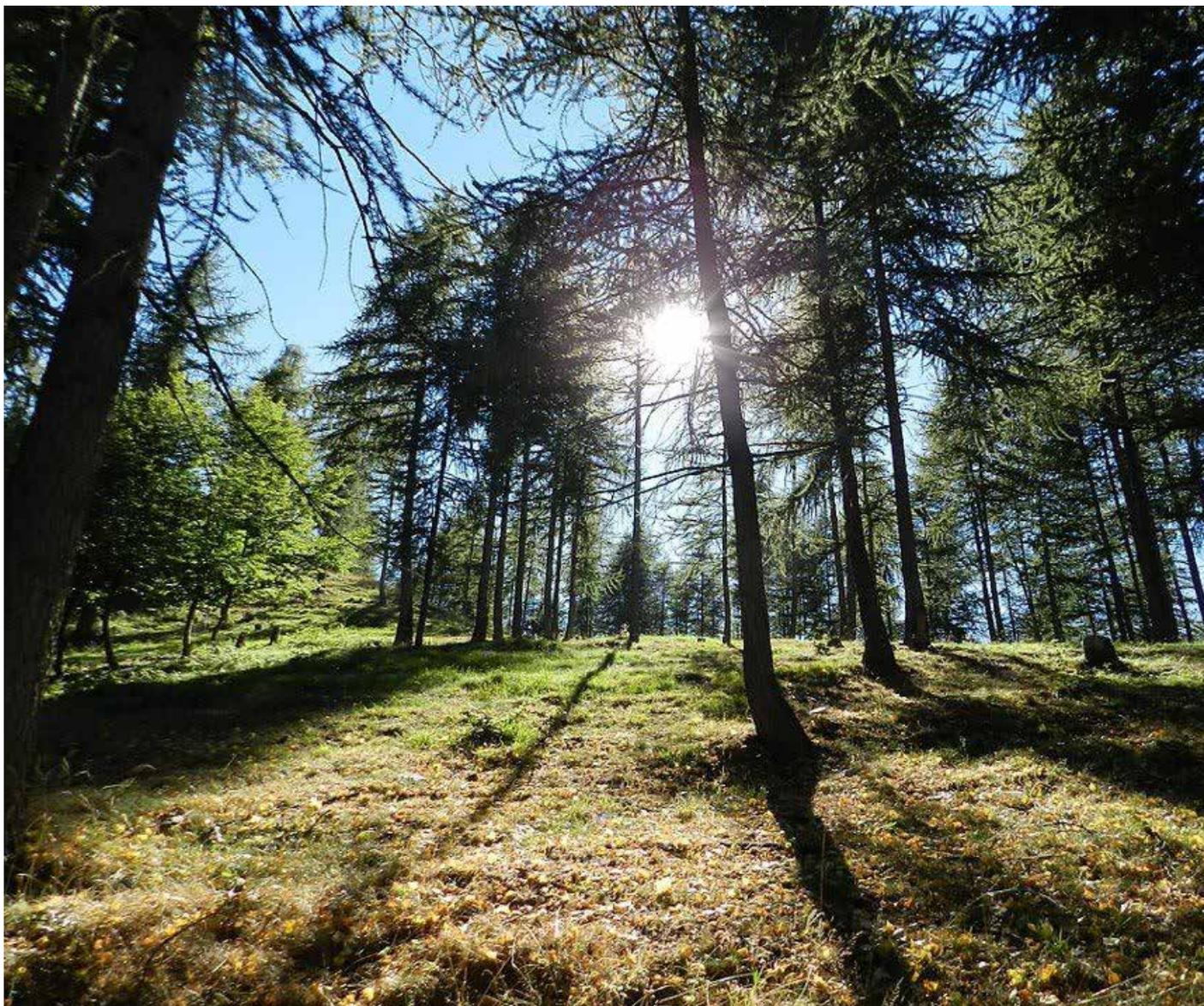
azioni, specificando le specie autoctone non allergeniche da utilizzare (caratteristiche idrometriche, potenziale sviluppo dell'apparato radicale), le eventuali consociazioni con specie arbustive, la tipologia del postume da mettere a dimora e la reperibilità certificata, evitando di introdurre specie invasive. Si deve inoltre produrre una descrizione del collegamento tra le fitocenosi di progetto e la dinamica vegetazionale locale, tenuto conto del fatto che il progetto deve contribuire alla connessione delle componenti della rete ecologica già esistenti. Occorre poi una stima delle capacità delle specie botaniche utilizzate in termini di assorbimento e stoccaggio della CO₂, di rimozione degli inquinanti e di adattamento al cambiamen-

to climatico, in termini di resistenza e resilienza dei lembi di foresta urbana interessati dal progetto. Il progetto deve comprendere una descrizione delle lavorazioni del suolo propeedeutiche per la messa a dimora delle specie da utilizzare e fondamentali per l'attecchimento e il successivo sviluppo delle piante, facendo riferimento anche alla dimensione temporale e privilegiando interventi finalizzati a favorire successioni naturali verso la vegetazione potenziale. Si deve produrre una descrizione delle eventuali opere infrastrutturali necessarie per realizzare il reimpianto arboreo e per le cure colturali, funzionali a garantire l'attecchimento e lo sviluppo degli alberi e arbusti, utilizzando soluzioni basate sulle caratte-

ristiche naturali. Le eventuali opere accessorie al progetto di impianto possono avere un costo non superiore al 30 per cento dell'importo complessivo dei lavori e devono essere descritte dettagliatamente.

La stima dei benefici ambientali attesi in termini di cattura e stoccaggio della CO₂ e rimozione degli inquinanti atmosferici deve essere effettuata facendo riferimento alle linee guida dell'International Panel on Climate Change e alle più aggiornate metodologie e procedure di computo sviluppate da Enti e istituti di ricerca pubblici italiani o di altri paesi dell'Unione Europea. Deve essere indicata la collocazione territoriale e funzionale degli interventi, per evidenziare i collegamenti esistenti e di progetto con aree





di interesse sia locale che nazionale, come la rete delle aree protette, i siti della Rete Natura 2000, i siti degradati o le aree urbane interessate da eventi eccezionali quali incendi, piogge, frane, vento, etc.. Devono essere indicate le modalità di affidamento dell'esecuzione delle opere e degli interventi manutentivi, tenendo conto dei criteri del Decreto emanato dal Ministero dell'ambiente il 10 marzo 2020. Deve essere dettagliato il piano di gestione e di manutenzione delle nuove aree verdi per almeno i 7 anni successivi, prevedendo la sostituzione degli individui arborei che non attecchiscono, qualora sia compatibile con la concor-

renza delle piantine limitrofe già affermate e continuando le cure colturali. Il piano di monitoraggio annuale deve essere attuato a partire dal primo impianto, per verificare e consolidare i risultati del progetto.

La valutazione dei progetti e la verifica della fase attuativa è affidata al Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico istituito presso il Ministero dell'ambiente, entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle proposte progettuali. La ripartizione delle risorse previste, 15 milioni per il 2020 e altri 15 per il 2021, verrà effettuata sulla base della graduatoria, con il vincolo che verrà finanziato almeno un progetto

per ogni Città metropolitana. I finanziamenti verranno erogati dal Ministero per il 20% a titolo di anticipo a seguito della comunicazione di avvio dei lavori, per il 50% a seguito della presentazione dello stato di avanzamento di almeno la metà delle opere finanziate e per il 30% alla presentazione dell'atto di collaudo. Alle Città Metropolitane è anche affidato il compito di svolgere tutti i controlli necessari sulla realizzazione degli interventi, i controlli sulla loro corretta esecuzione e sul rispetto dei piani manutentivi e la verifica della regolarità delle spese.

m.f.a.

Vivere e lavorare in montagna, lo sportello riaprirà ad aprile

Nonostante l'attività dello sportello di consulenza gratuita "Vivere e lavorare in montagna" sia sospesa, proseguono le dirette Facebook e la condivisione di contenuti online a vantaggio delle persone interessate al tema. La ripresa dell'attività dello sportello è programmata per il mese di aprile, con modalità che dettaglieremo nei prossimi numeri di "Cronache". Per informazioni si può comunque scrivere all'indirizzo montagna@citta-metropolitana.torino.it.

Lo sportello è dedicato a chi immagina per sé e per la propria famiglia una vita di lavoro nelle Terre Alte. L'attività è iniziata in forma sperimentale nel luglio del 2020. L'iniziativa della Città metropolitana di Torino propone agli utenti un percorso di mentorship, networking e matching finalizzato a costruire percorsi di inserimento sociale, lavorativo e/o imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti nei comuni delle vallate alpine che vanno dal Pinerolese all'Alto Canavese.

I RACCONTI DI CHI CI HA PROVATO E HA AVUTO SUCCESSO: TOBIAS LUTHE E LUCA MERCALLI

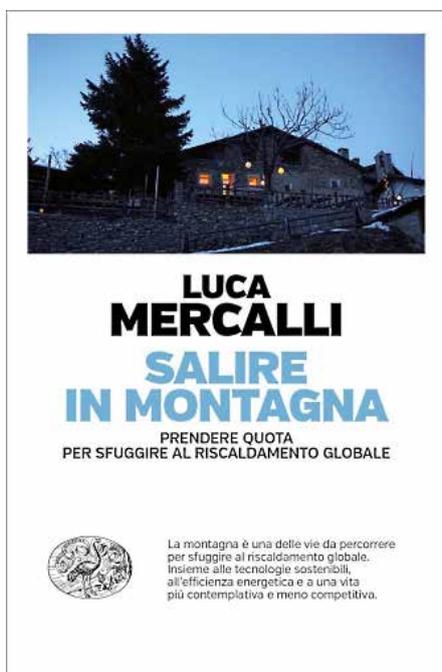
Tra le iniziative realizzate negli ultimi mesi figurano gli incontri che si tengono in diretta Facebook sulla pagina del centro per l'innovazione sociale SocialFare. Martedì 16 marzo si è parlato di "Mettere su casa in montagna: dal reperimento



dell'immobile alla ristrutturazione sostenibile" con il climatologo valsusino Luca Mercalli e con il ricercatore universitario tedesco Tobias Luthe, ideatore del Monviso Institute campus. Luthe ha recuperato alcune baite abbandonate a Ostana e svolge la sua attività di ricercatore universitario nel settore della sostenibilità ambientale vivendo e lavorando nel piccolo borgo della cuneese Valle Po. Per Tobias l'amore della montagna è una sorta di patrimonio fami-

liare. La sua attività professionale lo ha portato a conoscere realtà montane come quella californiana, in cui già nei decenni scorsi molte persone hanno iniziato a costruire la propria vita familiare e professionale secondo i criteri della sostenibilità ambientale.

L'attività di guida alpina ha portato Luthe a conoscere le montagne olimpiche torinesi e quelle più "selvagge" della provincia di Cuneo, come la Valle Maira e la Valle Po. Il Monviso Institute campus, che il ricercatore tedesco ha ideato e realizzato insieme alla sua compagna, ha la missione di agevolare l'insediamento in montagna di coloro che sono interessati a integrarsi con le comunità locali e a praticare un rapporto corretto con l'ambiente alpino. Luthe ha potuto contare su di un atteggiamento aperto da parte della popolazione di un paese che non ha conosciuto il tradizionale modello di sviluppo turistico fondato sullo sci alpino e sulle seconde case. Partendo dalla frequentazione dal rifugio La Galaberna, Luthe ha sta-



bilito un contatto con gli amministratori locali e i cittadini di Ostana. In due anni è riuscito a ricomporre la frammentazione fondiaria, ad acquisire i terreni e gli immobili che riteneva necessari per il suo progetto e a far nascere un campus residenziale per studenti. La ristrutturazione degli edifici ha seguito i criteri di progettazione volti a un risparmio energetico che approda all'autosufficienza e alla possibilità di cedere energia alla rete elettrica. Il Monviso

no è a poca distanza dalle piste da sci, ma è urbanisticamente e paesaggisticamente lontana dalle località frequentate tradizionalmente dagli sciatori e dai villeggianti torinesi. Il meteorologo e climatologo torinese ritiene che il riscaldamento globale nei prossimi anni spingerà un crescente numero di cittadini a cercare condizioni più favorevoli in quota, per sfuggire alle ondate di calore estive. La possibilità di praticare il telelavoro agevolerà la fuga dal

seggiata”, sia dal punto di vista tecnico-progettuale che burocratico. Le pastoie burocratiche sono un freno, ma il bonus energetico è un’opportunità che chi intende insediarsi in montagna può e deve cogliere, per realizzare ristrutturazioni eco-compatibili. La tecnologia del cappotto termico interno può garantire una riduzione del 90% nei consumi energetici. La produzione fotovoltaica può consentire di cedere corrente elettrica alla rete Enel e recuperare nel tempo le risorse investite. La ristrutturazione intrapresa da Mercalli a Vazon è stata volta a ricavare locali per la sua abitazione privata, ma anche spazi riservati ad attività didattiche e all’accoglienza turistica. La casa dei propri sogni, secondo Mercalli, la si può cercare e trovare oggi anche grazie ad Internet, ovviamente valutando bene gli immobili. L’importante è che in montagna non si costruiscano più nuovi edifici, perché c’è un patrimonio immenso di immobili e di borgate da recuperare. Ma occorre creare le condizioni e i servizi indispensabili alle persone che cercano nelle Terre Alte un clima più favorevole e un ambiente naturale e sociale più accogliente. Le pubbliche amministrazioni devono a giudizio di Mercalli saper accompagnare un processo che, nei prossimi decenni, rischia di essere caotico e non governato, così come avvenne quando la montagna piemontese più “povera” e non turistica si spopolò. Elena Di Bella, responsabile della Direzione sviluppo montano della Città metropolitana, ha sottolineato che la riapertura dello sportello “Vivere e lavorare in montagna” consentirà di calibrare il servizio proprio sul-



Institute lavora per promuovere forme di retro-innovazione tecnologica, in cui il sapere tecnologico tradizionale viene abbinato con l’innovazione volta al risparmio energetico e alla tutela dell’ambiente.

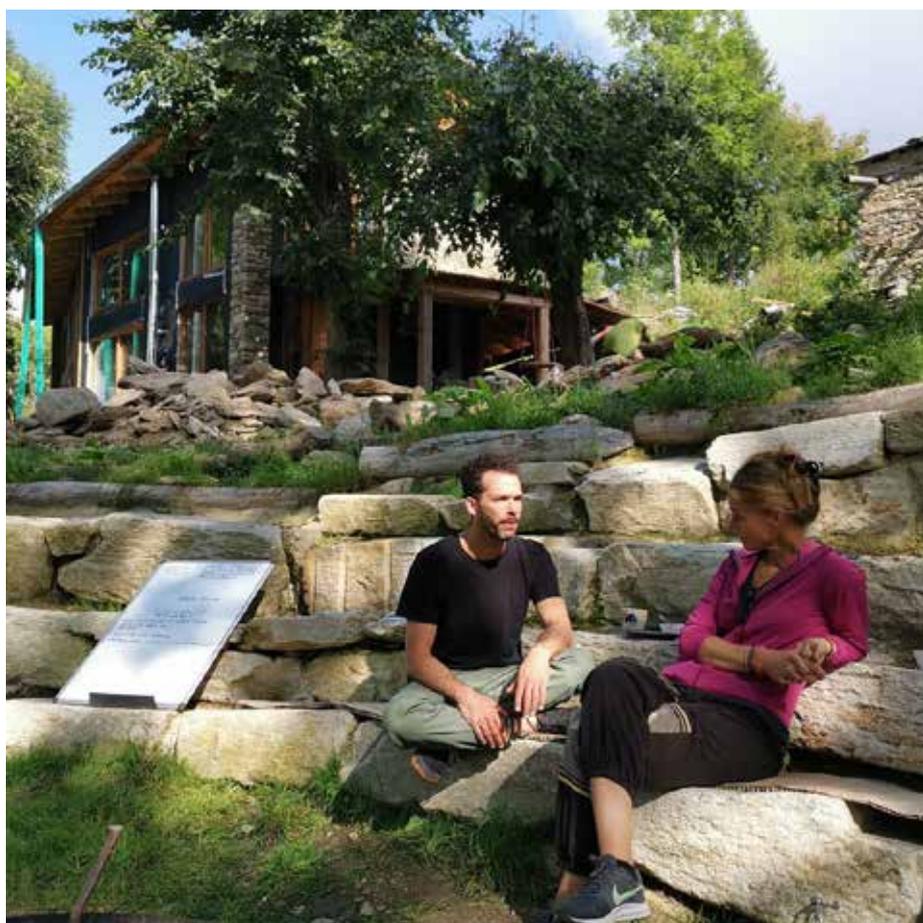
Luca Mercalli non è soltanto un volto noto della televisione e un esperto di cambiamenti climatici: è uno scienziato che è riuscito a coniugare la sua attività professionale con una scelta di vita in montagna, acquistando e ristrutturando un immobile rurale nella frazione Vazon di Oulx. La borgata in cui Mercalli vive per 7-8 mesi l’an-

clima di pianura sempre più insopportabile. In montagna sta già oggi diffondendosi una tipologia di lavoratori inedita: gli intellettuali, i ricercatori scientifici, gli operatori dell’informazione e servizi sociali, che vanno a sostituire i contadini, gli artigiani e i manovali scesi in pianura nei decenni in cui le vallate si spopolavano e le fabbriche attraevano la manodopera montana e rurale alla ricerca di impieghi stabili.

Ma insediarsi in montagna trasformando i tradizionali edifici rustici, per Mercalli come per Luthe, non è stata una “pas-

le esigenze e sulle richieste di informazioni e consulenza sin qui raccolte dagli utenti. In conclusione Tobias Luthe e Luca Mercalli hanno posto l'accento sull'atteggiamento di ricerca e ascolto degli abitanti delle Terre Alte che deve avere chi sceglie di cercare un luogo in cui andare a vivere in montagna. La mentalità del turista, facile all'entusiasmo come alla delusione, non è certamente quella che aiuterà gli aspiranti "nuovi montanari" a compiere le proprie scelte, con la giusta dose di idealismo ma con il realismo di chi sa tradurre concretamente le proprie aspirazioni.

m.fa.



Anche gli angeli di Chiomonte protagonisti dei #ritialpinivalsusa

Ancora una puntata della nostra rubrica dedicata alle tradizioni valsusine, che Città metropolitana di Torino valorizza e promuove all'interno del progetto #ritialpinivalsusa in collaborazione con Valsusa Tursimo e l'Unione montana dei Comuni della bassa Valle. Oggi dedichiamo attenzione a Chiomonte, dove la celebrazione della festa patronale di San Sebastiano ha origini antichissime e affonda le sue radici negli antichi riti della fertilità; nell'interpretazione religiosa, rappresenta l'albero del martirio di S. Sebastiano. Non sappiamo esattamente con quali modalità venisse anticamente celebrata la festa: dati sicuri si hanno a partire dal 1889 in poi, quando il parroco

Don Bartolomeo Franchino la riportò in auge, con l'aiuto di alcuni notabili chiomontini.

La festa cade il 20 gennaio e la domenica più vicina a tale data, è la prima delle feste tradizionali dell'intero calendario valsusino.

Un elemento di grande importanza è la pouento, l'albero della vita, che si trova in altri paesi della media e alta Valle: in origine era un autentico albero di conifera inghirlandato con nastri, poi trasformato negli anni, fino a renderla un grande fuso, ricoperto di nastri.

Al mattino la processione della pouento parte da San Rocco portata dai Priori e dalle Priore che vestono l'abito tradizionale, accompagnata dalla banda musicale, per arrivare in chiesa dove, durante la messa, vie-

ne benedetta unitamente alla "charità" (pane della carità). La pouento viene portata durante questo tragitto in orizzontale, proprio perché non è ancora benedetta e non può ballare. Alla fine della messa, mentre alcuni Priori distribuiscono la "charità" altri, eseguono il primo ballo; segue il secondo ballo sulla piazza del Municipio. Nel pomeriggio il corteo riprende il giro per le vie del paese, i Priori, le Priore e gli Angioletti fanno ballare e ballano con la "Pouento" a suon di musica, fermandosi in punti predisposti per il ristoro di tutti.

LA POUENTO

La pouento è a forma di fuso, alta tre metri e ottanta, con intelaiatura in metallo leggero, montata su un sostegno tubo-



lare che termina con quattro bracci, per consentire la presa. È ricoperta da una fodera a spicchi che a sua volta è totalmente guarnita da nastri di varie dimensioni e colori, ghirlande e coccarde che vengono incrementate ogni anno da quelle dei nuovi Priori e/o da quelle dei nuovi nati. A metà altezza spicca una larga fascia sulla quale appare la scritta "W. S. Sebastiano" e con lo stemma di Chiomonte.

Un tempo veniva montata e smontata di volta in volta, per cui la sua confezione, che richiede parecchio tempo, iniziava già ai primi di gennaio. I lunghi nastri sgargianti, di pregio, quasi tutti in seta, venivano prestati dalle famiglie del paese. Ora tutto questo non si fa più: la pouento rimane montata un anno per l'altro.



I PRIORI

Animano la festa sono in genere sette, così pure le Priore, che indossano l'abito tradizionale e gli angioletti che rappresentano angeli che scesero dal paradiso per posare sul capo di San Sebastiano la corona del martirio.

GLI ANGELI

Vestono abiti lunghi e bianchi, decorati con stelline argentate, un grande colletto di pizzo a coprire i lacci delle ali, collane lunghe e dorate. Anni addietro, inoltre, le loro scarpe venivano argentate con l'alluminio per le

stufe e i lacci erano sostituiti da nastri bianchi. In testa portano una coroncina di fiori e sulle spalle un bel paio di ali di cartone, decorate anch'esse con stelline. Un particolare curioso: per confezionare le ali, si presero a modello quelle dei



due angeli che sono posti in alto sui cornicioni degli Altari laterali della Chiesa Parrocchiale.

IL COSTUME FEMMINILE

L'abito tipico femminile delle donne chiomontine da metà '700 agli inizi '900 consisteva in una versione ordinaria e una per le grandi feste. La stoffa utilizzata per l'abito quotidiano era solitamente di "rasa", prodotta in loco e tessuta unendo 2 fili di lana con 1 di cotone, molto pesante e di colore nero, invece per l'abito delle grandi occasioni veniva utilizzata una stoffa meno grezza, che poteva anche essere di altri colori, grigia o marrone, spesso in tessuto damascato. Questi tessuti venivano acquistati in occasione delle fiere annuali. L'abito è composto da un corpino aderente, con bottoni centrali, collo alla coreana e dietro con il classico taglio a V. La gonna si presenta liscia davanti e con numerose pieghe centrali, dietro molto fitte. Il grembiule è



di cotone a colori scuri e con uno scialle di cotone o di lana a seconda della stagione, per l'utilizzo quotidiano. Nelle grandi ricorrenze il grembiule era di seta moiré, quasi sempre nero e anche lo scialle era di seta a colori vivaci con motivi floreali ricamati o già prodotti durante la tessitura e lunghe frange. Le donne portavano sempre un copricapo che poteva essere di due tipi: la courneutto, più facile da indossare, bianca o colorata nei giorni normali, d'inverno

confezionata con cotone felpato e d'estate di cotone normale. La coueifo era utilizzata solo per le grandi occasioni, la festa Patronale era una "Grande Occasione", la coueigo era ed è di tulle ricamato, pizzo valencienne e organza. Sotto la cuffia vi è una sottocuffia di cotone e pizzo che serve a raccogliere i capelli e a fissare la coueifo di seta per la festa. Al collo la croce savoiarda detta Jeanette, la placco (fibbia in oro) montata su nastri di velluto e seta moi-





rée. Le calze erano di lana.

IL COSTUME MASCHILE

Per l'abito maschile non possiamo parlare di un vero e proprio abito tradizionale. I Priori indossavano l'abito delle grandi occasioni, composto secondo la "moda" del periodo in cui vivevano. Sappiamo che la "moda" non cambiava velocemente come ai giorni nostri! Per cui, generalmente era composto da pantaloni, gilet e giacca neri o molto scuri, di "rasa"

in tempi più antichi e di lana in tempi più recenti (1900). La camicia era di canapa e aveva il colore tipico di quel tessuto bianco/giallino. Al collo un fularino nero a mo' di farfallino o una cravatta scura, a seconda del periodo.

Da parecchi anni i Priori hanno preso l'abitudine di indossare pantaloni e gilet di velluto o di fustagno con una camicia a quadretti, che nulla ha a che vedere con l'abito tradizionale del nostro paese. Non portano

giacca. In testa hanno un cappello, tipo borsalino, di colore scuro.

L'ABITO DEGLI ANGELI

Gli angeli vestono abiti lunghi e bianchi, decorati con stelline argentate, un grande colletto di pizzo a coprire i lacci delle ali, collane lunghe e dorate. Anni addietro, inoltre, le loro scarpe venivano argentate con l'alluminio per le stufe e i lacci erano sostituiti da nastri bianchi. In testa portavano una coroncina di fiori e sulle spalle un bel paio di ali di cartone, decorate anch'esse con stelline. Purtroppo con il passare degli anni anche l'abbigliamento degli Angeli è stato stravolto. Spesso i loro abiti sono azzurri, le coroncine di fiori sono state sostituite con decorazioni natalizie e poco è rimasto dell'immagine primaria dell'angelo.

c.ga.



Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, premi in vista per l'edizione 2020

Ci siamo, è tempo di premiazioni per le migliori azioni nazionali riferite al Serr, la Settimana europea per la riduzione dei rifiuti.

Il prossimo 25 marzo, a partire dalle 10,30 sulla piattaforma Zoom, avrà infatti luogo la cerimonia di premiazione dell'edizione che si è svolta dal 21 al 29 novembre del 2020 e che ha visto la realizzazione di 3473 azioni in tutta la penisola.

I vincitori del nostro Paese riceveranno il premio dagli sponsor che hanno reso possibile lo svolgimento di questa edizione, in particolare i Consorzi di filiera per il recupero degli imballaggi. Ognuno di loro sarà chiamato a premiare una delle categorie tra le Pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni, istituti scolastici e semplici cittadini.

Nella giuria che ha designato i vincitori è presente anche la

Città metropolitana di Torino oltre al Ministero dell'ambiente, Unesco, Utilitalia, Legambiente, Regione Siciliana, Anci e Aica (Associazione internazionale per la comunicazione ambientale). Aica è il coordinatore della campagna a livello nazionale.

Carlo Prandi



**SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI**

**Cerimonia di Premiazione migliori
azioni Nazionali SERR 2020**

25 Marzo 2021
Ore 10h30 - 12h00
Online tramite piattaforma ZOOM

Modulo di iscrizione
<https://www.envi.info/it/modulo-iscrizione/>

1200 kg di rifiuti

PER ISCRIVERSI E RICEVERE IL LINK DELLA DIRETTA ZOOM, È NECESSARIO COMPILARE IL SEGUENTE FORM:
WWW.ENVI.INFO/IT/MODULO-ISCRIZIONE/

Spreco di cibo, un po' meno nel 2020 ma la strada è ancora lunga

Secundo l'Unep, il programma delle Nazioni unite per l'ambiente, nel corso del 2020 gli scarti alimentari sono diminuiti dell'11 per cento rispetto all'anno precedente. Mediamente un terzo del cibo prodotto in tutto il mondo viene sprecato. Una strada ancora lunga da percorrere per raggiungere ben altri risultati.

Il Food Waste Index Report, la più completa raccolta di dati sull'argomento, reso noto nelle scorse settimane, pubblica anche una parte dedicata alla metodologia per misurare lo spreco alimentare lungo tutta la catena, dalla produzione all'arrivo sulle nostre tavole, così da consentire a ogni Paese di monitorare gli eventuali progressi nazionali verso gli obiettivi del 2030.

Gli Stati che utilizzano questo metodo sono in grado di definire una strategia a livello nazionale sulla prevenzione dello spreco "che sia sufficientemente sensibile da cogliere i cambiamenti nello spreco alimentare su intervalli di due o quattro anni, e che permetta confronti significativi tra i paesi a livello globale".

Stiamo parlando di 931 milioni di tonnellate di cibo finiti nella spazzatura di ristoranti, rivenditori e semplici famiglie. Molti gli impatti negativi causati da questa situazione. "Sul piano ambientale" sostengono gli studiosi dell'Unep "le stime suggeriscono che l'8-10 per cento delle emissioni globali di gas serra sono associate al cibo che non viene consumato. La riduzione dello spreco alimentare al dettaglio, nel servizio di ristorazione e a livello fami-

liare può fornire vantaggi multiformi sia per le persone che per il pianeta. Tuttavia, la reale portata dello spreco alimentare e il suo impatto non sono stati ben compresi fino ad ora". È stato inoltre dimostrato che la maggior parte dello spreco al dettaglio proviene proprio dalle famiglie. A livello globale pro capite infatti, ben 121 chilogrammi di cibo vengono sprecati a livello familiare, 32 a livello di servizi di ristorazione e 15 a livello di vendita.

Se vogliamo davvero affrontare seriamente il cambiamento climatico - dicono ancora all'Unep - la perdita degli spazi naturali e della biodiversità, l'inquinamento e i rifiuti, le imprese, i governi e i cittadini di tutto il mondo devono fare la loro parte per ridurre gli sprechi alimentari".

c.pr.



“Caro Fabrizio, ti racconto di un ricordo”

Scade il 30 aprile la partecipazione al concorso

C'è tempo fino al 30 aprile per partecipare alla nuova edizione del concorso letterario indetto dall'Associazione “Cercando Fabrizio e...” dal titolo “Caro Fabrizio, ti racconto di un ricordo”, rivolto a chiunque voglia esprimere e imprimere su carta un ricordo in forma scritta o illustrata.

Fabrizio Catalano viveva a Collegno e aveva solo diciannove anni al momento della sua scomparsa. Se ne sono perse le tracce il 21 luglio 2005 ad Assisi, dove frequentava il secondo anno di un corso di musicoterapia. La sua sacca e la sua chitarra sono stati rinvenuti, in luoghi e tempi diversi, sul sentiero francescano della pace Assisi-Gubbio.

Il concorso letterario, che ha il patrocinio di Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Comuni di Torino, Colle-

gno, Rivoli, Grugliasco, Assisi e Girifalco, è organizzato in collaborazione con Vol.TO Centro Servizi per il volontariato, l'Università della Terza Età di Collegno e Rivoli, Forme d'arte di Valeria Tomasi, PrimAntenna e le associazioni Agamus di Grugliasco, La fabbrica della pace di Collegno, Tlc di Silvia Mercuriati e Firmatodonna di Pianezza.

La partecipazione al concorso è gratuita e la premiazione avverrà sabato 27 novembre 2021, giorno del 36° compleanno di Fabrizio.

L'Associazione “Cercando Fabrizio e...” si propone di continuare le ricerche di Fabrizio Catalano, e di mille altri Fabrizio, vuole sostenere e dare voce ai familiari degli scomparsi, per contrastare l'oblio e l'indifferenza, per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, al fine di otte-



nere collaborazione, sostegno, strumenti normativi e operativi adeguati.

In questi mesi difficili, contrastati dal distanziamento e dalle tante disposizioni di sicurezza da rispettare, l'attività dell'Associazione non si è fermata. La presidente Caterina Migliazza, mamma di Fabrizio, oltre a coordinare le fasi del concorso letterario è stata protagonista di molti eventi come il consueto incontro con gli alunni delle scuole elementari e medie nel cortile della parrocchia Madonna dei Poveri di Collegno e in occasione della Giornata internazionale della donna quando, durante la video conferenza Donne in Cammino organizzato dall'associazione Cultura e società, ha letto dei brani tratti dal suo ultimo libro “Il falco e l'altalena”.

a.ra.



INFO: WWW.FABRIZIOCATALANO.IT/

Giornata internazionale contro la discriminazione razziale

Presente anche la Città metropolitana di Torino

Il 21 marzo è la Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, istituita dall'Onu in memoria del massacro di Sharpeville, in Sudafrica, avvenuto il 21 marzo 1960, quando 69 persone che manifestavano pacificamente contro l'apartheid furono uccise dalla polizia. Ogni anno in questo periodo, la Rete 21 marzo, Mano nella mano contro il razzismo, in collaborazione con il mondo dell'associazionismo organizza manifestazioni ed eventi coinvolgendo enti, istituzioni impegnate sul tema.

Così come già lo scorso anno, l'emergenza legata al Covid-19 non permette di organizzare celebrazioni pubbliche. La Giornata resta tuttavia un'occasione preziosa per ribadire l'importanza del principio di uguaglianza tra esseri umani come fondamento della nostra società, sancito anche dalla nostra Costituzione e per ricordare a tutte le persone che subiscono episodi di discriminazioni razziali che non sono sole. L'appuntamento online "Io sono antirazzista" in diretta Fb sulla pagina di Rete 21 marzo - Mano nella mano contro il razzismo, anticipa di un giorno la tradizionale Giornata. Appuntamento dunque sabato 20 marzo a partire dalle ore 15,00 per l'evento suddiviso in tre sessioni. Alle ore 15, moderati da Ayoub Moussaid, portavoce della Rete 21 marzo dialogano sull'attivismo antirazzista di base Ivana Nicolic, attivista, coreografa e ballerina, Sueni De Blasi, attivista

che partecipa con passione e consapevolmente alla vita politica e sociale della comunità e Janet Buhanza, presidente dell'Associazione Donne

Africa Subsahariana e II generazione. Dalle ore 16 si svolgerà una sessione dedicata al confronto tra le istituzioni. Introdotta dalla giornalista Federica Tourn, Antonella Ferrero, responsabile ufficio Pari Opportunità e contrasto alle discriminazioni della Città Metropolitana di Torino presenterà il Nodo metropolitano contro le discriminazioni, organismo parte integrante

della Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte, che svolge diverse attività quali l'accoglienza e la gestione dei casi di discriminazione e le attività di comunicazione e informazione sulle tematiche antidiscriminatorie. Al dibattito partecipano anche Juan Tafur, sindacalista della Funzione Pubblica della Cgil di Torino, e Stefano Chicco, referente dell'Ufficio diritti della Città di Torino.

Nell'ultima sessione, prevista per le ore 17 intervengono Dijana Pavlovic, attrice, mediatrice culturale e attivista per i diritti umani, Esperance Hakuzwimana Ripanti, scrittrice e speaker radiofonica italiana di origine ruandese e Federico Faloppa, insegnante di Storia della lingua italiana e Sociolinguistica nel Dipartimento di Lingue moderne dell'Università di Reading (Gran Bretagna). Modera Murat Cinar, fondatore del free press mensile Glob011.

a.r.a.



EVENTO FB

[WWW.FACEBOOK.COM/EVENTS/437658320848589/](https://www.facebook.com/events/437658320848589/)

Progetto definitivo per il nuovo ostello a Chiusa San Michele

La giunta comunale di Chiusa San Michele ha approvato nelle scorse settimane il progetto definitivo dell'ostello che accoglierà nel paese ai piedi della Sacra di San Michele i pellegrini-escursionisti della Via Francigena e i bikers che transitano in Valle di Susa. Nell'ottobre del 2018 la Regione aveva stanziato 600.000 euro per il recupero dell'edificio risalente all'inizio del Novecento all'angolo tra piazza della Repubblica e via General Cantore e nell'ottobre del 2019 il Comune aveva approvato il progetto di fattibilità redatto dai tecnici della Direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana. Il valore del quadro economico è di 910.000 euro, comprensivi delle somme a disposizione dell'amministrazione comunale.

L'operazione riguarda il recupero di una casa risalente all'inizio del XX secolo, che l'amministrazione comunale aveva acquistato nel 2008, con l'intenzione di trasformarla per accogliere la nuova sede del municipio. L'idea poi venne abbandonata a causa del ridimensionamento delle entrate degli Enti locali, in particolare dei piccoli Comuni. La struttura ricettiva delineata nel 2019 nel progetto della Città metropolitana dovrebbe offrire una dozzina di posti letto.

Nel 2016 era stato redatto il progetto per un primo stralcio funzionale, per il quale era stato richiesto un finanziamento regionale, concesso appunto nell'ottobre 2018. Il recupero del vecchio edificio residenziale prevede un intervento di restauro e risanamento conservativo che rispetta la normati-

va regionale sugli ostelli e gli indirizzi sul recupero del patrimonio escursionistico, allo scopo di valorizzare le realtà locali con l'incentivazione di un turismo sostenibile. È previsto inoltre che i locali del pianterreno ospitino un bar aperto al pubblico, ovviando alla carenza di locali di somministrazione nel centro storico di Chiusa San Michele. Essendo di proprietà pubblica e risalente ad oltre 70 anni orsono, l'edificio residenziale in muratura portante è tutelato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. È stato pertanto necessario richiedere una speciale autorizzazione in sede di progettazione definitiva, di cui si è ancora in attesa.

Il fabbricato ha un impianto a manica semplice, derivante dall'accostamento di tre locali per piano, con interposto un

		
<small>SWP Vista attuale da Sud-Ovest scuola -</small>	<small>SWP Vista in progetto da Sud-Ovest scuola -</small>	
		
<small>NWV Vista attuale da Nord-Ovest scuola -</small>	<small>NWV Vista in progetto da Nord-Ovest scuola -</small>	

 															
Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali															
COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE															
- COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE - RECUPERO DI IMMOBILE IN DISUSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSTELLO															
PROGETTO DEFINITIVO															
<small>PROGETTO DEFINITIVO RECUPERO DI IMMOBILE IN DISUSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSTELLO</small>															
<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEV</th> <th>DESCRIZIONE CONTENUTO</th> <th>DATA</th> <th>REDAZIONE</th> <th>VERIFICATO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>-</td> <td>PROGETTO DEFINITIVO</td> <td>2019</td> <td>SWP</td> <td>SWP</td> </tr> </tbody> </table>	SEV	DESCRIZIONE CONTENUTO	DATA	REDAZIONE	VERIFICATO	-	PROGETTO DEFINITIVO	2019	SWP	SWP	<table border="1"> <thead> <tr> <th>REDAZIONE</th> <th>VERIFICATO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> Ing. Giulio RENAI MORRA Città metropolitana di Torino </td> <td> Ing. Massimo VETTORETTI Città metropolitana di Torino </td> </tr> </tbody> </table>	REDAZIONE	VERIFICATO	Ing. Giulio RENAI MORRA Città metropolitana di Torino	Ing. Massimo VETTORETTI Città metropolitana di Torino
SEV	DESCRIZIONE CONTENUTO	DATA	REDAZIONE	VERIFICATO											
-	PROGETTO DEFINITIVO	2019	SWP	SWP											
REDAZIONE	VERIFICATO														
Ing. Giulio RENAI MORRA Città metropolitana di Torino	Ing. Massimo VETTORETTI Città metropolitana di Torino														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI P.L.</th> <th>UFFICIO DI P.L.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> Ing. Marco GENNARI Città metropolitana di Torino </td> <td> 1903A </td> </tr> <tr> <td> Ing. Cinzia MARGARA </td> <td> 1903A_D_C_11 </td> </tr> <tr> <td> 1903A </td> <td> Scuola </td> </tr> </tbody> </table>	RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI P.L.	UFFICIO DI P.L.	Ing. Marco GENNARI Città metropolitana di Torino	1903A	Ing. Cinzia MARGARA	1903A_D_C_11	1903A	Scuola	<table border="1"> <thead> <tr> <th>OGGETTO</th> <th>INDICAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fotoinserimenti di progetto</td> <td>C.11</td> </tr> </tbody> </table>	OGGETTO	INDICAZIONE	Fotoinserimenti di progetto	C.11		
RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI P.L.	UFFICIO DI P.L.														
Ing. Marco GENNARI Città metropolitana di Torino	1903A														
Ing. Cinzia MARGARA	1903A_D_C_11														
1903A	Scuola														
OGGETTO	INDICAZIONE														
Fotoinserimenti di progetto	C.11														

vano scala. Si eleva per tre piani fuori terra, oltre a una porzione cantinata. La distribuzione interna avviene con ambienti passanti e mediante ballatoio, non essendovi corridoi né disimpegni. Proprio i lunghi ballatoi caratterizzano la facciata principale, che percorrono per tutta la lunghezza; il primo è in pietra, il secondo in legno.

L'amministrazione comunale aveva anche richiesto alla Città metropolitana la progettazione della risistemazione di un parco esterno, nel quale saranno disponibili angoli per la lettura all'aperto e spazi per eventi nel periodo estivo. L'ostello occuperà il primo e il secondo piano e avrà una gestione unitaria con il bar del pianterreno, con uso promiscuo di alcuni spazi. Uno dei requisiti fondamentali che il progetto ha dovuto rispettare è quello dell'accessibilità dell'edificio che, come spesso accade nei fabbricati di vecchia costruzione, non è facile da ottenere intervenendo semplicemente sull'esistente. Fortunatamente il pianterreno è già accessibile dall'esterno senza gradini intermedi, per



cui sarà sufficiente ricostruire il camminamento esterno con i criteri di larghezza e pendenza dettati dalle norme. La distribuzione interna del pianterreno che ospiterà il bar sarà coerente con la normativa, grazie alla realizzazione di un bagno accessibile.

L'accesso ai piani superiori sarà garantito da un ascensore esterno, addossato al fronte ovest mediante un vero e

proprio piccolo ampliamento, o meglio, un prolungamento dell'edificio, che mantiene gli allineamenti secondo la logica tradizionale dei lotti edificati di Chiusa di San Michele. Il fabbricato è troppo piccolo per poter inserire un elevatore interno e i ballatoi sono troppo stretti per le manovre delle carrozzine. Il vano ascensore sarà costituito da una struttura metallica, accostata al fabbricato in muratura, autonoma rispetto ad esso e potenzialmente reversibile. Ai disabili sarà garantito un accesso alle stanze direttamente dallo sbarco dell'ascensore, realizzando le nuove porte in corrispondenza degli armadi a muro esistenti su questo lato dell'edificio e quindi con la semplice rimozione del loro tamponamento. Le stanze per i disabili saranno allestite in modo da risultare completamente a norma per quanto riguarda servizi igienici e arredi.



m.fa.

Torna la Cesana-Sestriere, a 60 anni dalla prima edizione

L'appuntamento per gli appassionati dell'automobilismo è da venerdì 9 a domenica 11 luglio sulle montagne olimpiche, quando, sperabilmente superata l'emergenza pandemica, tornerà la Cesana-Sestriere, corsa in salita che in sessant'anni ha scritto pagine memorabili della storia dell'automobilismo sportivo, grazie a piloti del calibro di Lodovico Scarfiotti, Arturo Merzario, Mauro Nesti, Stefano Di Fulvio e Uberto Bonucci. Ed è proprio alla memoria del compianto Uberto Bandino Antonio Bonucci Ugurgeri della Berardenga, che a Sestriere trionfò tre volte e che un male incurabile si è portato via nel settembre del 2020, che è stata intitolata la trentanovesima edizione della corsa valida per i campionati italiano ed europeo. La Cesana-Sestriere venne organizzata per la prima volta nell'agosto 1961 dal presidente e dal diret-



tore dell'Automobile Club Torino dell'epoca, Emanuele Nasi e Marcello Farina, per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia con un evento sportivo di rilevanza internazionale, proprio mentre Torino ospitava l'Expo Italia '61. Disputata fino al 1973 e sospesa in seguito alla prima crisi petrolifera, la Cesana-Sestriere è tornata nel 1981, per poi essere nuovamente sospesa dal 1992 al 2006. Dal 2007, anche e soprattutto grazie ai lavori di messa in sicu-

rezza del tracciato curati dalla Provincia di Torino prima e dalla Città metropolitana a partire dal 2015, la corsa è tornata ad essere un evento che richiama a Cesana e a Sestriere grandi folle di appassionati e di turisti. Il Covid-19 ha costretto gli organizzatori ad annullare l'edizione 2020, ma per quest'anno, nel 160° anniversario dell'Unità d'Italia (un tema che ritorna più volte nella storia della corsa) l'Automobile Club Torino, il suo presidente Piergiorgio Re e il consigliere delegato alle attività sportive Giancarlo Quaranta, sono ben decisi a rilanciare la sfida, coinvolgendo gli enti pubblici e gli sponsor che da sempre sostengono la Cesana-Sestriere.



AL LAVORO PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI PILOTI E DEGLI SPETTATORI

Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione online tra il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco, i dirigenti e i funzionari delle Direzioni Viabilità 1 e 2, i sin-



daci di Sestriere e di Cesana, Gianni Poncet e Roberto Vaglio, il presidente Re e il consigliere Quaranta, per fare il punto sui lavori che consentiranno la disputa della gara nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla Fia, la Federazione internazionale automobilistica presieduta da Jean Todt. L'Acì Torino vuole assolutamente evitare che una nuova sospensione della manifestazione ne possa causare la cancellazione dal calendario europeo delle corse in salita e gli Enti locali concordano sull'esigenza di intervenire sul manto stradale e sui guard-rail che costeggiano la Strada Provinciale 23 nel tratto da Cesana a Sestriere. Il territorio che ha offerto al mondo un'immagine più che positiva con il passaggio del Giro d'Italia nell'ottobre scorso vuole prepararsi al meglio per il grande evento automobilistico, ma anche per la Gran Fondo del Sestriere ciclistica, due tra i più importanti richiami della stagione estiva 2021.

Sulla Provinciale 23, sia nel tratto tra Cesana e Sestriere che in quello tra la frazione Duc e il Colle, la Città metropolitana ha in programma alcuni interventi importanti, grazie a risorse messe a disposizione del Ministero dei lavori pubblici, ma la

realizzazione sarà successiva alla gara di quest'anno.

Per la gara di luglio si intende intervenire con ripristini puntuali sia sulle barriere che sulla pavimentazione, con fondi propri dell'Ente, che verranno, con ogni probabilità, resi disponibili con la variazione di bilancio di aprile, come conferma il Consigliere Bianco.

Il consigliere ha sottolineato il fatto che i lavori, che saranno valutati nel corso di un imminente sopralluogo congiunto e saranno programmati per i mesi di maggio e giugno, sono indispensabili al fine di consentire l'evento sportivo che rappresenta una forte attrattiva turistica per il territorio, in una stagione estiva in cui è facile ipotizzare anche un rinnovato interesse per la montagna torinese.

Nella riunione con i vertici dell'Acì Torino, Bianco ha sottolineato inoltre che la Provinciale 23 necessita di notevoli investimenti per risolvere alcune criticità come i dissesti a Champlas du Col e al bivio di Borgata Sestriere. L'avvio della progettazione relativa ad imponenti lavori che dovranno trovare linee di finanziamento regionali o nazionali deve andare di pari passo con la programmazione degli interventi che nel breve periodo potranno mettere in sicurezza la strada. La Direzione Viabilità 2 ha quantificato in 10 milioni le risorse da richiedere alla Regione per affrontare i movimenti franosi e mettere definitivamente in sicurezza la 23 da Fenestrelle a Cesana. La Città metropolitana ha già reperito i 2 milioni di euro necessari per i lavori sulla frana di Champlas du Col, la cui progettazione definitiva si concluderà entro l'estate, per consentire l'aggiudicazione dell'appalto entro la fine dell'anno. Sono in fase di progettazione anche gli interventi per mettere in sicurezza il bivio di Borgata, con una spesa prevista e già finanziata di 1,4 milioni.

m.fa.

#STRADECITTAMETROTO

CHIUSURE VIABILITÀ: IL 20 MARZO CHIUSURE TEMPORANEE SUL PONTE PRETI

Nell'ambito del monitoraggio strutturale che la Città metropolitana di Torino effettua sul Ponte Preti, sul torrente Chiusella, nel territorio del Comune di Baldissero Canavese dal km. 9+330 al km. 9+750 circa, devono essere eseguite alcune prove di carico statiche che impongono la regolamentazione della circolazione strada nella giornata di sabato 20 marzo dalle ore 8 alle ore 13,30.

Sarà istituito il limite di velocità a 30 km/h, il divieto di sorpasso e di sosta per tutti i veicoli e di un senso unico alternato regolato da movieri. Inoltre le prove determineranno una serie di chiusure totali della strada a tutti gli utenti (con esclusione ai mezzi di soccorso) della durata massima di 20 - 30 minuti ognuna.

a.vi.

Chantar l'Uvern 2021, teatro, cinema e fiabe nel programma dei prossimi giorni

Uno spettacolo teatrale, un film e una lettura di fiabe. È questo il menu dei prossimi eventi di Chantar l'Uvern edizione 2021, che per gli arcinoti problemi legati alla pandemia quest'anno si svolge interamente in modalità telematica. Sabato 20 marzo alle 21 il cartellone propone "L'angelo della peste", spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Un lavoro che si ispira all'iconografia dei santi protettori invocati contro la peste, alla storia, ai testi letterari di Lucrezio, Boccaccio, Manzoni, Camus, Artaud e La Fontaine, ai riti della morte della tradizione, alle musiche e alle danze popolari, e si domanda in quale forma potrebbe oggi presentarsi una nuova peste.

Martedì 23 marzo alle ore 21 sarà trasmesso il film "E i a lo solelh", di Diego Anghilante e Fredo Valla, sulla vita e sul pen-

siero di François Fontan (Parigi, 7 febbraio 1929-Cuneo, 19 dicembre 1979), personaggio fondamentale per la storia dell'Occitania nella seconda metà del XX secolo. Una pellicola per conoscere meglio la figura del politico, linguista e intellettuale francese, fondatore del Pno (Parti nationaliste occitan, oggi Parti de la Nation Occitane) in Francia, e del Mao (Movimento autonomista occitano) in Italia. Il programma della prossima settimana si conclude sabato 27 marzo alle 21 con "Bestias de las valadas", a cura di Opificio Musicale, racconti e fiabe degli animali di montagna tratti dello spettacolo omonimo. Con Manuela Ressant, voce, e Paolo della Giovanna, violino. L'edizione 2021 di Chantar l'Uvern propone fino al 22 aprile una ventina di appuntamenti (teatro, cinema, musica, presentazioni di libri, conferenze e laboratori) organizzati dagli

sportelli linguistici occitano, francoprovenzale e francese - all'interno del progetto di Città metropolitana di Torino sulla valorizzazione delle lingue madri in attuazione della legge nazionale 482 - e gestiti dall'associazione Chambra d'Oc e dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, con la collaborazione del Centro studi documentazione memoria orale di Giaglione, dell'Ecomuseo Colombano Roman, del Consorzio forestale Alta Valle Susa e con la partecipazione attiva delle associazioni culturali ArTeMuDa, Banda musicale Alta Valle Susa, Opificio musicale e del Comune di Villar Focchiar-do.

Due le tipologie di eventi: dirette streaming su Zoom e video-première su Youtube con chat in diretta.

c.be.



PER COLLEGARSI AI SINGOLI APPUNTAMENTI OCCORRE CONSULTARE IL CALENDARIO SUI SITI WWW.PARCHIALPICOZIE.IT, WWW.CHAMBRADOC.IT E WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT O ANCORA LE PAGINE FACEBOOK CHAMBRA D'OC, SPORTELLI LINGUISTICI FRANCOPROVENZALE, OCCITANO E FRANCESE, PARCHI ALPI COZIE E CITTAMETRO.

Lavori in corso all'Accademia di Medicina di Torino

In Piemonte, a Torino, in tutti i Comuni del nostro territorio l'arte è di casa.

Siamo fortunati, circondati da tanta bellezza al punto che spesso non ce ne accorgiamo.

Molte opere necessiterebbero di restauri, altrettante sono state oggetto di interventi importanti.

Abbiamo pensato di presentare alcune buone pratiche, per avviare una riflessione sul tempo, la cultura, la creatività nel corso dei secoli.

La chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola, che interrompe il ritmo porticato di via Po a Torino, è uno di quegli edifici sacri preesistenti al nuovo tracciamento viario voluto e rispettato dai duchi di Savoia e da Maria Cristina di Francia, così come conferma il grande stemma di Vittorio Amedeo I affiancato dai gigli francesi posto all'ingresso.

Chiesa e convento furono edificati a partire dal 1632: la prima che sorgeva sulla vecchia strada della calce rimase intatta durante la costruzione della nuova arteria, mentre il convento dei Minimi - ordine istituito da San Francesco da Paola - dovette allinearsi.

Le vicende storiche, l'occupazione francese e la soppressione delle congregazioni religiose, costrinsero i Minimi a lasciare il convento e la chiesa conventuale fu trasformata in parrocchia, alla cui canonica oggi si accede da via Po 16.

In seguito, i locali dell'ex convento, ospitarono diversi Istituti universitari e per dare ad essi accesso, Carlo Alberto fece praticare un'apertura in via Po - l'attuale civico 18 - incorniciata dal Talucchi in stile neoclassico.

È qui che oggi ci porta la rubrica della Città metropolitana de-



LA NOSTRA RUBRICA SUI "RESTAURI D'ARTE" IN ONDA SU GRP

GRP
TELEVISIONE

In Piemonte, a Torino, in tutti i Comuni del territorio della Città metropolitana l'arte è di casa. Molte opere necessiterebbero di restauri, altrettante sono state oggetto di interventi importanti.

La Direzione comunicazione e rapporti con i cittadini e il territorio della Città metropolitana di Torino ha avviato una nuova rubrica presentando alcune buone pratiche, per avviare una riflessione sul tempo, la cultura, la creatività nel corso dei secoli.

I reportage sinora pubblicati sono dedicati alla chiesa della Misericordia di Torino e al complesso che a Carmagnola comprende la chiesa e il convento di Sant'Agostino.

Per visionare la playlist dei video pubblicati sul canale YouTube della Città metropolitana e le fotogallery ecco il link

www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/riflettori_restauri_arte/
Intanto una nuova collaborazione tra Città metropolitana e l'emittente televisiva torinese GRP consente la messa in onda a partire da questa settimana sul canale 13 del digitale terrestre: il venerdì alle 19,45, il sabato alle 13,30 e la domenica alle 22,30.

m. fa.

dicata ai restauri d'arte. È qui che da quasi un secolo si trova la sede dell'Accademia di Medicina dove sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'androne e di un ciclo di affreschi di Bartolomeo Guidobono.

Si tratta di lavori molto attesi che sono il punto di partenza di un progetto di recupero più ampio come ci ha raccontato il professor Giancarlo Isaia, presidente dell'Accademia di Medicina.

Per rendere possibile l'avvio di questi lavori, l'Accademia ha dovuto affrontare importanti spese coperte grazie al sostegno di varie istituzioni tra cui la Fondazione Cassa di risparmio di Torino, la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio e grazie a una sottoscrizione pubblica e libera rivolta ai soci, agli amici dell'Accademia e a chiunque volesse e potesse contribuire.

In questi giorni si sta ristrutturando l'androne che aggetta su via Po, il cortile cinquecentesco negli anni rimaneggiato e



nel quale si sta riportando un po' di ordine architettonico ed è in programma la costruzione di un ascensore che possa eliminare le barriere architettoniche oggi presenti. Importante, soprattutto dal punto di vista

artistico, il recupero di un ciclo di affreschi di Bartolomeo Guidobono (Savona 1654 - Torino 1709) conosciuto come "il prete di Savona" attivo presso la corte sabauda tra il 1685-88 e poi nuovamente dal 1705 anno



in cui si trasferì a Torino insieme al fratello Domenico. Questi tre affreschi, già in restauro da molti anni, riassumono episodi della vita di San Francesco da Paola e, grazie al reperimento di fondi adeguati, saranno inaugurati insieme all'androne ristrutturato e al recupero di una parte del cortile verosimilmente tra pochi mesi.

Sempre del Guidobono, a metà dello scalone che porta ai locali dell'Accademia di Medicina, come sfondo al pianerottolo, è possibile ammirare "La Crocifissione", un altro splendido affresco già restaurato negli scorsi anni e soprastante ad esso una cupola con tamburo ottagonale.

Al termine dei lavori, la Città avrà a disposizione un luogo di incontro che l'Accademia - ci conferma il presidente Isaia - metterà a disposizione per incontri e conferenze, soprattutto in questo momento in



cui, almeno nei mesi estivi, si predilige riunirsi all'aperto per motivi legati alla pandemia.

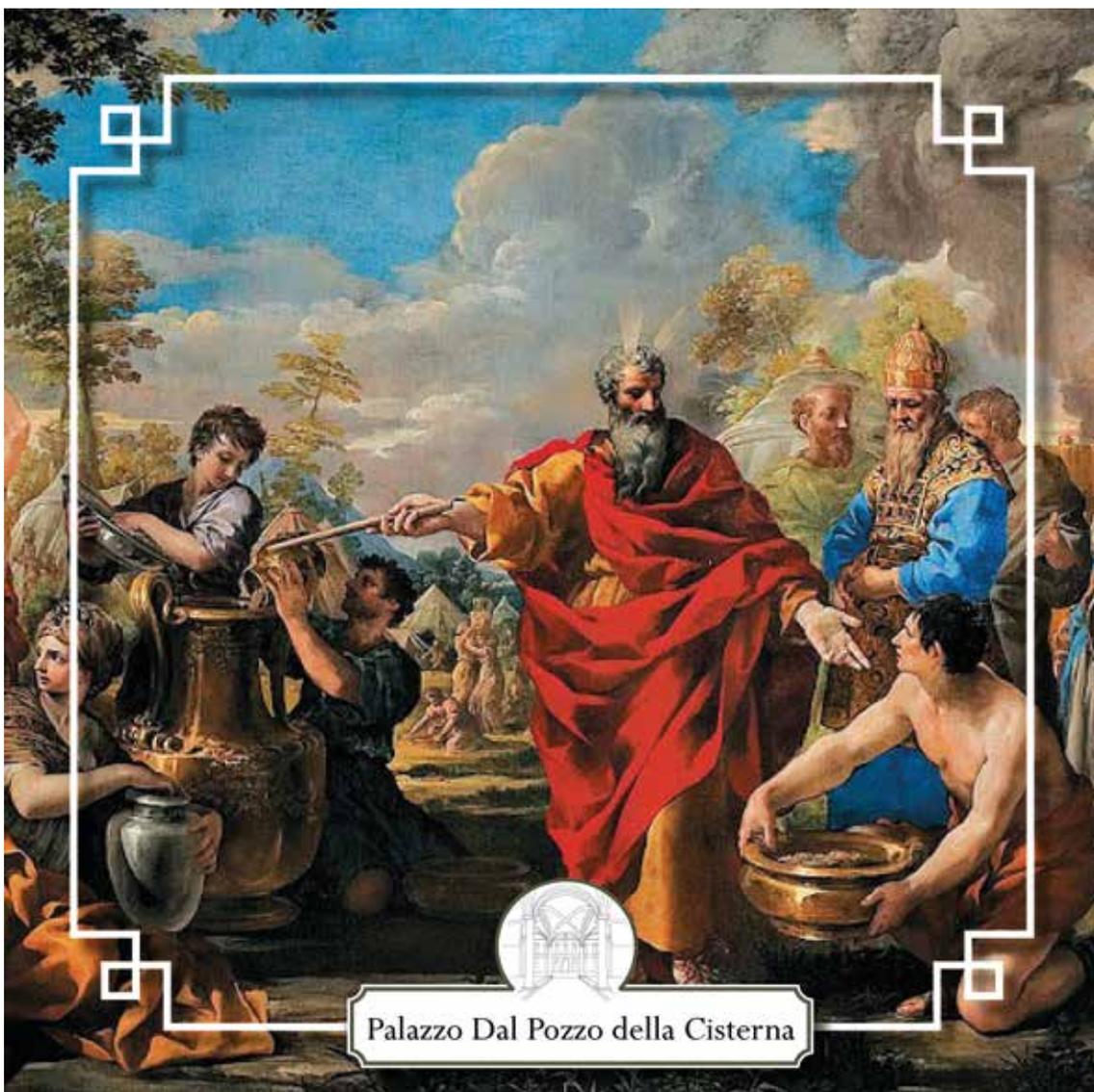
Proprio in questa prospettiva di ripristino di un pezzo importante della città, è stato costituito un Comitato di scopo, organismo ufficiale di cui fanno parte o faranno parte i commercianti di via Po, l'Università, la parrocchia di San Francesco da Paola e forse il Comune, la cui missione non è quella di

raccogliere fondi direttamente quanto piuttosto di sensibilizzare istituzioni, enti e fondazioni per arrivare a ristrutturare tutto il quadrilatero. È infatti in arrivo un progetto di massima che riassume tutti gli interventi da fare nel tempo: dalla fondamentale ristrutturazione del tetto al rifacimento della facciata lato cortile e altri interventi interni.

Denise Di Gianni



L'INTERVISTA AL PROFESSOR GIANCARLO ISAIA È SU [HTTPS://YOUTU.BE/WFUROXOGFTQ](https://youtu.be/wfuroxogftq)



Palazzo Dal Pozzo della Cisterna

#veniamoNoidaVoi

a cura di Denise Di Gianni e Anna Randone

Accendendo i riflettori, per ora solo metaforicamente, sui dipinti custoditi a Palazzo Cisterna, ne incontriamo uno dei più preziosi: “La raccolta della manna”, datato 1635, di Pietro da Cortona, al secolo Pietro Berrettini, splendida tela ad olio, posta nello Studio del Duca al piano nobile del palazzo.

Al centro della scena Mosè, vestito con una tunica gialla e manto rosso, indica ai presenti i recipienti che dovranno contenere la manna. Nell'angolo a destra è inginocchiato un giovane a torso nudo che tiene un grosso bacile dorato. A sinistra, in

primo piano, due donne, sedute, con i capelli raccolti in un turbante. Di fianco a loro, in secondo piano, due giovani sono intenti a riempire una grossa anfora. Un maestoso albero, al quale è fissato un drappo rosso, chiude la scena. Sulla destra, dietro Mosè, in abiti sacerdotali azzurri ed oro, Aronne.

La raccolta della manna e il suo pendant, “La costruzione del tabernacolo” di Giovan Francesco Romanelli, anch'esso conservato a Palazzo Cisterna, fanno parte dell'esiguo nucleo di dipinti appartenenti alle famose raccolte seicentesche della famiglia dal Pozzo ancora conservate nella sede originaria, nonostante le ripetute dispersioni del patrimonio artistico.

Seguiteci!



Tutti i sabati un post curioso con un'anteprima il venerdì sull'agenzia Cronache t.ly/HIVg

PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON #PALAZZOCISTERNA

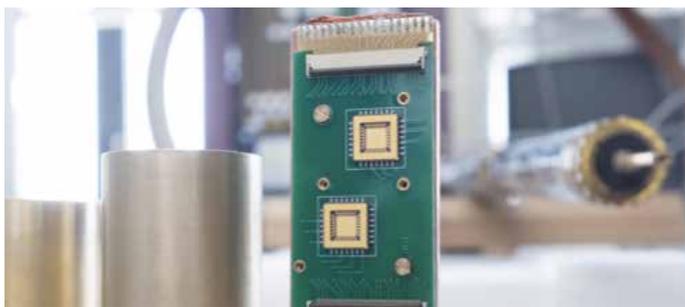
#PALAZZOCISTERNATORINO #PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA



L'INRiM premia le cinque migliori tesi di laurea magistrale

L'Istituto nazionale di ricerca metrologica ha deciso di premiare le cinque migliori tesi di laurea magistrale attinenti misurazioni di precisione o studi (sia teorici sia sperimentali) di fenomeni o tecnologie che possano contribuire, direttamente o indirettamente, alla scienza delle misure o alla verifica delle leggi della natura.

La valutazione verrà effettuata esclusivamente sulla base degli elaborati e non sul curriculum studiorum dei candidati. I criteri di valutazione adottati per il giudizio saranno: il rigore metodologico, l'originalità, l'attinenza all'argomento del concorso, l'impatto atteso, le ricadute e l'applicabilità.



L'importo di ogni premio è di 500 euro. Saranno prese in considerazione tesi discusse in un'Università italiana tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2020, al termine di corsi di laurea magistrale o corsi di laurea di durata quinquennale. Potranno essere candidati anche lavori di tesi con due autori, ma in tal caso, la domanda va presentata da entrambi.

Per partecipare alla selezione, si deve inviare un'email all'indirizzo direzione.scientifica@inrim.it, recante in oggetto la dicitura "Premio INRiM Tesi di Laurea Magistrale".

È necessario allegare l'apposito modulo disponibile online, debitamente compilato, una copia della tesi e del certificato di laurea magistrale, una sintesi - di circa 1000 parole - che evidenzi risultati, novità e sviluppi possibili.

Ci si può candidare sino alle ore 13 del 15 aprile 2021.

d.di.



INFORMAZIONI

WWW.INRIM.IT/NEWS/PREMIO-INRIM-2021-TESI-DI-LAUREA-MAGISTRALE

PREMIO INRIM 2021

PER TESI DI LAUREA MAGISTRALE NELL'AMBITO DELLA SCIENZA DELLE MISURE



**BANDO
LAUREATI
2020**



**SCADENZA
15 APRILE 2021**

**IMPORTO DI OGNI PREMIO:
500 EURO**

L'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica premia le cinque migliori tesi di laurea magistrale attinenti misurazioni di precisione o studi di fenomeni/tecnologie che possano contribuire allo sviluppo della scienza delle misure o alla verifica delle leggi della natura.



Per informazioni
direzione.scientifica@inrim.it
<https://www.inrim.it/>

Chantar l'uvern

appuntamento online

Programma rassegna

XIV edizione
2021

Febbraio 2021

Martedì 16 febbraio - ore 21.00

LA MUSICA E IL CARNAVÀ DU GUEINI DI SALBERTRAND

Proiezione del video documentario dedicato al Carnevale tradizionale di Salbertrand con interviste, immagini e musica della Banda musicale Alta Valle di Susa, suonata e registrata a distanza in questi mesi di lockdown.

Martedì 23 febbraio - ore 21.00

PURUS PURÌ

Uno spettacolo teatrale liberamente ispirato a Mil Pürüs suonatore ambulante Armazàn. Un viaggio attraverso il Novecento sulle orme del suonatore e orologiaio occitano Emilio Sibille detto Mil o Millo, nato a Chiomonte in frazione Ramats, borgata Champriond, il 2 giugno 1891. Scritto e condotto da Renato Sibille, nipote di Emilio con: Flavio Giacchero (clarinetto basso, sax, cornamuse, voce), Luca Pellegrino (ghironda, organetto, voce), Peyre Anghilante (fisarmonica, organetto, voce) e Sara Cesano (violino, voce).

Sabato 27 febbraio - ore 15.00

PRESENTAZIONE LIBRO ECOMUSEO COLOMBANO ROMEAN

Cahier n.31, e relativa mostra, "Itinerari artistici Quattro-Cinquecenteschi tra Pinerolese, Valle di Susa e Briançonese" a cura di Ilario Manfredini.

Marzo 2021

Martedì 2 marzo - ore 21.00

PROIEZIONE FILM: LO SOL PODER ES QUE DIRE

Documentario di Andrea Fantino dedicato a Fausta Garavini, scrittrice, critica e studiosa di letteratura occitana contemporanea e compagna di vita di Robert Lafont (linguista e storico francese della letteratura occitana, poeta, romanziere e drammaturgo dell'espressione occitana).

Sabato 6 marzo - ore 21.00

DISTILLARE È IMITARE IL SOLE

Spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Si racconta dell'antro dell'alambicco di Deveys (Exilles), uno degli ultimi della Val Susa che ogni anno torna ad esalare i suoi fumi e il Laboratorio Permanente di Ricerca Teatrale di Salbertrand cerca di capire il segreto alchemico di trasformazione della grappa.

Martedì 9 marzo - ore 21.00

TSANTAR ZOOM

Dal tsant'an tsamin al canto a distanza.

Un laboratorio sul canto tradizionale e creativo in lingua minoritaria condotto da Flavio Giacchero, Marzia Rey e Gigi Ubaudi del gruppo musicale BLU L'AZARD.

Sabato 13 marzo - ore 21.00

DANTE E LA LINGUA OCCITANA

Conferenza/lezione a cura di Maria Soresina. Riprese e montaggio a cura di Andrea Fantino.

Mercoledì 17 marzo - ore 21.00

CONCERTO DI SAN PATRIZIO

Concerto di musica da ballo occitana con il gruppo Tir na d'Oc a cura di Opificio Musicale.

Sabato 20 marzo - ore 21.00

L'ANGELO DELLA PESTE

Spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Il lavoro si ispira all'iconografia dei santi protettori invocati contro la peste, alla storia, ai testi letterari di Lucrezio, Boccaccio, Manzoni, Camus, Artaud e La Fontaine, ai riti della morte della tradizione, alle musiche e alle danze popolari e si domanda in quale forma possa oggi presentarsi una nuova peste.

Martedì 23 marzo - ore 21.00

PROIEZIONE FILM: E LHI A LO SOLEH

Di Diego Anghilante e Fredo Valla, sulla vita e sul pensiero di François Fontan. Per conoscere meglio la sua figura, fondamentale per la storia dell'Occitania nella seconda metà del XX secolo.

Sabato 27 marzo - ore 21.00

BESTIAS DE LAS VALADAS

Racconti e fiabe degli animali di montagna tratti dello spettacolo BESTIAS DE LAS VALADAS. Con Manuela Ressent, voce e Paolo della Giovanna, violino. A cura di Opificio Musicale.

Martedì 30 marzo - ore 17.00

LA NATURA AI TEMPI DEL VIRUS

Conferenza naturalistica a cura di Luca Giunti, guardiaparco delle Aree protette delle Alpi Cozie.

Aprile 2021

Venerdì 2 aprile - ore 21.00

LA CAROVANA BALACAVAL

Due documentari, LA CAROVANA VAI AMONT, di Alberto Milesi e CREAR AL PAIS, di Andrea Fantino più alcuni interventi che ripercorrono e raccontano l'avventura del grande progetto della Carovana Balacaval. Un lungo viaggio tra lingua occitana, francoprovenzale e francese.

Martedì 6 aprile - ore 21.00

BARBARIA

Spettacolo teatrale a cura di ArTeMuDa. Uno spettacolo sul pane e sulla vita. I due elementi sono mescolati in un gioco che passa continuamente dalle tappe dell'esistenza umana a quelle di confezione del pane: mescolati come un tempo sui nostri monti si mescolava la farina di grano con quella di segale, barbaria appunto, per cuocere il pane di consumo quotidiano.

Sabato 10 aprile - ore 21.00

PER LE GALLIE

Un video-tutorial a cura di Opificio Musicale, su ricette e abbigliamento tratti dalla seconda tappa dello spettacolo "Per le Gallie": Chambery e la Savoia.

Martedì 13 aprile - ore 21.00

LI COUNTE DOU MOUNDO DLA MAGIA: FIABE DI MAGIA

Racconto in francoprovenzale delle Valli di Lanzo di quattro fiabe della tradizione orale con sottotitoli in italiano e musica originale. Con Gigi Ubaudi, narrazione, Flavio Giacchero, musiche e Andrea Fantino, montaggio.

Sabato 17 aprile - ore 21.00

PRESENTAZIONE LIBRO: LA SAVA

Libro corale scritto dai partecipanti del corso di Francoprovenzale tenutosi a Villar Focchiardo. Una raccolta in libertà di lavori riguardanti curiosità, componimenti, modi di dire, immagini e tanto altro senza seguire una linea tracciata, se non quella linguistica e dei racconti della vita locale.

Giovedì 22 aprile - ore 21.00

PROIEZIONE VIDEO: VIA A LA MODA DU VILÉ

L'antica tradizione della "Vià", un'occasione di incontro serale nelle stalle dei paesi. Vengono recitate vecchie storie e aneddoti in francoprovenzale. Video registrato a Villar Focchiardo il 24 agosto 2019.

Per informazioni

il calendario degli eventi è ONLINE su www.parchialpicozie.it e www.chambradoc.it

